ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 257
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
3-4 Novembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 40-890, 80-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso edizioni L. 1000) - Echi comm. L. 200 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. scm.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 6100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

L'ENERGIA ELETTRICA CORRERA' SENZA FILI?

L'opinione di Solari che collaborò con Marconi

Il comandante non esclude la possibilità di sensazionali nuove conquiste tecniche - Le esperienze della settimana emiliano e il pensiero di Edison Cauto giudizio del Direttore del Centro di micro-onde dell'Università di Firenze - Il Di Nitto spiega cos'è il suo elettrogeneratore magnetico

Roma, martedì sera.

Il comandante Luigi Solari, che per molti anni fu vicino a Guglielmo Marconi col quale collaborò, dopo aver appreso la notizia delle sensazionali esperienze del capitano Di Nitto sulla trasmissione dell'energia elettrica senza fili, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Si tratta di un importante problema del quale Marconi mi parlò spesso. Egli mi diceva, a tale riguardo, nei primi anni di vita della telegrafia senza fili: «La mia invenzione è basata sulla lunghezza d'onda: più la lunghezza d'onda è grande e più grande è la distanza che si raggiunge con la telegrafia o telefonia senza fili. Ma si tratta di trasmissioni di segnali o suoni prodotti da quantità minima di energia elettrica, non utilizzabile meccanicamente».

Quando nel settembre 1901 Marconi ed io, che eravamo negli Stati Uniti d'America, fummo invitati a colazione da Edison, nella sua villa di Orange (New York) Edison disse a Marconi: «Ho fatto molte esperienze per creare la telegrafia senza fili. Mi bastava soltanto l'effetto di induzione di correnti alternate normali di bassa frequenza, ma ho fatto fiasco completo. Voi, invece, avete usato correnti alternate di altissima frequenza, ed avete ottenuto la vittoria».

Quando nel 1918 Marconi inviò a Genova le prime esperienze con le onde corte, egli aprì una nuova via alle radio-trasmissioni a grande distanza. Scoprì allora le onde corte diurne e le onde corte notturne, inferiori al canto metri. Allora Marconi mi disse: «Io mi sono sicura sbagliato. Non è esatto che la distanza massima raggiunta da una stazione radio sia proporzionale alla lunghezza d'onda. Il problema è molto complesso, e potrà essere risolto soltanto con pratiche esperienze, nel rapporto di uno a mezzo, intorno al globo».

Con tali pratiche esperienze mondiali Marconi riuscì a collegare con la radio gli antipodi e cioè Londra con Sidney di Australia.

Dopo la morte di Marconi, essendo grande fenomeno è stato scoperto, salvo il radar di cui Marconi aprì la via.

«Io mi auguro che si giunga alla scoperta della trasmissione senza fili dell'energia elettrica e che questa scoperta sia fatta per merito di un italiano».

Sulle esperienze del Di Nitto, per la trasmissione senza fili dell'energia elettrica, il prof. Nello Carrara, direttore del Centro di micro-onde dell'Università di Firenze, ha dichiarato che sulla scoperta si conoscono, per ora, solo le frammentarie notizie pubblicate dai giornali, e che, quindi, per forza di cose, il suo giudizio non può essere che molto cauto.

Egli ha detto che se la scoperta di un sistema di trasmissione a distanza di energia elettrica senza fili fosse effettivamente fatta, avrebbe un interesse eccezionale. Però, da quanto ha potuto sapere dalle prime informazioni di cui è venuto in possesso, il professor Carrara ritiene che «si debba essere piuttosto scettici», e che «allo stato delle attuali degli studi la scoperta del capitano Di Nitto sia poco probabile».

Sugli studi e sulle esperienze romane del Di Nitto si è appreso che egli iniziò il lavoro 22 anni fa da solo, poi fu affiancato da fedeli collaboratori. L'opera si svolse non senza gravi difficoltà ed incidenti: Di Nitto ricorda che, nel corso di una delle prove iniziali, una scarica elettrica lo investì rendendolo per tre giorni invalido. Dopo le prime esperienze romane — che si conclusero con esito assolutamente positivo — il Ministero gli concesse i mezzi necessari per il trasporto del complesso macchinario a Genova, dove gli aveva messo a disposizione ampi locali.

Egli ebbe a suo tempo incoraggiamenti da Guglielmo Marconi, al quale aveva parlato della sua teoria, e da un'altra celebrità in materia, il prof. Gianfranceschi.

«L'elettrogeneratore magnetico, — ha detto Piaventore — costruito da officine italiane, riceve l'energia elettrica da una stazione di trasformazione. Il generatore, potenziando il campo elettro-magnetico, valorizzandolo in uniformità di campo attraverso speciali valvole termo-magnetiche, la lancia ad alla tensione a mezzo di sfere di emergenza su troni di onde magneto-elettriche che, registrate dagli appositi apparecchi, navigano nell'etere in particolare conformazione e con velocità superiore alle conosciute trasmissioni ottore».

Scetticismo a Torino negli ambienti scientifici

Negli ambienti scientifici torinesi la notizia della scoperta del capitano Di Nitto viene accolta con estrema riserva e scetticismo. Si fa notare in primo luogo che i dati diffusi dai giornali sono ancora troppo scarsi ed incerti per poter giudicare della reale portata degli esperimenti genovesi; in secondo luogo che le precisazioni fornite dall'inventore contengono affermazioni che paiono in contrasto con quanto finora è universalmente conosciuto circa il comportamento delle onde elettriche nello spazio.

Una frase sopratutto lascia perplessi: quella in cui il capitano Di Nitto precisa che le onde prodotte dal suo speciale apparecchio «navigano nello spazio a velocità superiore a quella delle normali manifestazioni elettriche». Si fa notare in proposito che — come si sa dai principi basilari di fisica elettrotecnica — le onde elettriche hanno, per la loro stessa costituzione, la proprietà di diffondersi sempre alla stessa velocità, siano esse onde lunghe, medie, corte o cortissime. Tutti i tecnici da noi interpellati — professori, direttori di aziende elettriche, ricercatori — pensano che, piuttosto che di invio di energia a grande distanza capace per sua pratici, si tratti di trasmissione di «comandi», sul tipo degli esperimenti già attuati da Guglielmo Marconi: «una "scoperta", insomma, che si basa su elementi più conosciuti e che non presenta grandi possibilità di impiego».

Candiani pallido nell'ora della sentenza

"Sono innocente„ mormora l'imputato all'estrema domanda del Presidente - La Corte d'Appello di Milano riunita in camera di consiglio

Tra le sbarre della gabbia Carlo Candiani vive gli ultimi, anxiosi momenti del suo terribile dramma

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, martedì sera.

L'ultima udienza del processo d'appello a Candiani ha inizio con una breve dichiarazione — l'ultimissima parola della Difesa — fatta dal sen. Gonzales, in risposta alle parole dell'Accusa. Il patrono dell'imputato ribadisce il concetto che l'autorità inquirente adottò un metodo erroneo — sancito dalla sentenza della corte di primo grado — per la ricerca della verità sulla tragica morte di Silvia Da Pont, metodo che escluse qualsiasi altra ipotesi possibile che non fosse la colpevolezza dell'imputato. L'Accusa, si basò su deduzioni e non su dati di fatto obiettivi. Alcune ipotesi sono addirittura in netto contrasto con quella che viene ritenuta la prova principe della colpevolezza di Candiani: la confessione e «auto-incolpazione», come l'oratore preferisce chiamarla. E' negativo questo sul punto di «atti di libidine», sul punto medico legale che è il fulcro della causa, cioè sulla mancata prova che Candiani sia stato in possesso di ipnotici e di sonniferi, che li abbia somministrati alla povera giovane e che questi abbiano causato il suo letargo durato ben 43 giorni.

Altro argomento che induce a ritenere falsa la confessione — dice l'avv. Gonzales — lo fornisce il modo con cui questa fu resa, modo che conferma come l'imputato si debba tacciare per la disperazione dell'innocente che si sente crollar il mondo addosso.

L'oratore conclude la sua dichiarazione illustrando brevemente alcuni punti contenuti nei motivi di appello per dimostrare che troppi sono i dubbi in questa causa per poter emettere con serena coscienza un verdetto di condanna.

«Siamo certi che Candiani è innocente — ha esclamato il sen. Gonzales. — Che cosa vi dobbiamo dire di più per convincervi? Per giustificare questa nostra fede? Dobbiamo impegnare la nostra parola d'onore? Difendetevi, giudici, dall'immanente pericolo di un errore giudiziario; basterebbe questo, che comporterebbe per costui la pena capitale, per farci tremare tutti».

Il Procuratore generale dottor Ceschelli si alza e chiede la parola per ribadire, a sua volta, ancora due punti: il magistrato sostiene che Silvia Da Pont non morì il giorno 7 settembre, data della sua scomparsa; e a sostegno di questa tesi ricorda la perizia del prof. Cavallazzi e la testimonianza del genero e della figlia di Candiani. Inoltre il P. G. riconferma che indubbiamente fu il laudano a provocare il lunghissimo sonno in cui languì la sventurata vittima.

Sembrerebbe ormai che il duello oratorio dovesse concludersi, invece il secondo difensore di Candiani, avv. Arrigoni, chiede la parola per controbattere brevemente le asserzioni del rappresentante dell'Accusa. Egli nega, in base a documentazioni scientifiche, che il laudano possa avere provocato effetti simili a quelli riscontrati nella vittima. Inoltre afferma che può darsi benissimo, contrariamente a quanto sostiene il P.G., che la giovane sia morta proprio il giorno in cui scomparve. A riprova del capitano Mangelli, infatti, un perito dichiarò che ciò era possibile.

L'avv. Arrigoni ha appena concluso la sua breve replica alle argomentazioni delle Parte Civile e del P. G. dott. Ceschelli, che il presidente dottor Gray domanda all'imputato se ha qualche cosa da aggiungere.

Polemiche nell'aula

Il vecchio Candiani si alza lentamente e dice, con voce ancora più rauca del solito, ma pronunciando ben distintamente le parole: «Confermo la mia innocenza». Tiene la mano destra appoggiata al petto; qualche altra parola gli viene alle labbra, ma muore in un brusio indistinto.

La Corte si ritira e anche Candiani esce dall'aula. Ha che l'attesa sarà lunga e non ha cuore di starsene seduto sul banco degli imputati, sotto gli sguardi della folla assai numerosa e dei congiunti di Silvia Da Pont, il padre e la sorella Maria.

L'imputato appare emaciato: questa mattina è pallido e il suo passo si è fatto più stracciato.

«Intorno a questa larva di un uomo, mira una rusta più grande di lui» aveva detto il sen. Gonzales. Ora il ritmo di questa ruota si è fatto più celere, anche se molto lungo, interminabili, appariranno ai vecchio le ore che lo separano dalla conoscenza della sua sorte. Ormai il grande momento è giunto.

Nell'aula la folla è andata gradualmente aumentando e non c'è più posto per nessuno. Pazientemente gli spettatori attendono il verdetto e nella attesa fanno scommesse per conto loro il processo. Perchè il pubblico di appello non ha amato, a quanto pare, nessuno dell'Accusa.

Le sue convinzioni. Il pubblico è ancora diviso nei partiti degli innocentisti e dei colpevolisti. Di tanto in tanto il brusio sta per tramutarsi in clamore, per l'avvicinarsi della discussione; ma i carabinieri intervengono prontamente a calmare gli spiriti. A un certo momento l'aula viene fatta sgomberare e chiusa e le discussioni continuano nell'atrio del palazzo di giustizia.

Questa disparità di opinioni deriva dal fatto che i punti oscuri della causa non sono stati eliminati, che alla verità non si può giungere per mezzo di prove certe, ma soltanto per via indiretta. Accade sempre così in tutti i processi indiziari; e questo è stato reso indiziario dalla confessione di colpevolezza e dalla successiva ritrattazione fatta da Candiani, poichè in entrambe le dichiarazioni sono contenuti elementi dubbi, che possono, cioè, essere adoprati con pari forza logica per dimostrare vera la una o l'altra versione.

Le previsioni, in una situazione simile, sono quanto mai azzardate. Riferiamo, tuttavia, quanto si dice tra il pubblico. Gli innocentisti, pur affermando di essere certi che il «vecchio e ostinato orso» Candiani non può essersi macchiato di un delitto così orribile, propendono per un'assoluzione per insufficienza di prove, perchè, a loro dire, non è stato possibile escludere con matematica certezza la responsabilità.

I colpevolisti sono, invece, nella grande maggioranza, per una conferma della pena irrogata dai giudici di primo grado, ritenendo che il reato compiuto dall'imputato non possa essere configurato che come omicidio volontario. Ricordiamo, a questo proposito, quanto dice nella sua motivazione la sentenza: «Chi pone in essere un fatto dal quale derivano delle conseguenze, vuole anche tali conseguenze ed, avendo la possibilità di impedirle, non le impedisce... ed il Candiani, inoltre, non chiamando un medico, quando Silvia poteva essere salvata, operò una scelta: fra la morte della giovane e la sua reputazione, preferì salvare la sua reputazione».

Il tempo passa lentamente; ma i commenti e la discussioni non accennano ad affievolirsi. Di là, in una saletta, il vecchio Candiani attende il verdetto seduto su una panca. Appoggia il capo sulla mano sinistra, immerso in impenetrabili pensieri; di tanto in tanto fuma. L'ultimo atto del dramma — duplice dramma: quello di Silvia ed il suo — sta per concludersi.

Nando Pavia

IL DISCORSO DELLA CORONA DI ELISABETTA

Cercata "quanto prima„ una conferenza con l'URSS

Londra intende lavorare alla riunificazione tedesca e cooperare alla costituzione dell'unità europea, e spera in una ratifica della CED

Londra, martedì sera.

Elisabetta II si è recata questa mattina alla Camera dei Lords in corteo di gala, sulla «carrozza irlandese». Nella Camera dei Pari erano riammessi anche i deputati dei Comuni, per non esserne ammessi, secondo il cerimoniale, nell'aula. La Regina, preso posto sul trono, con il tradizionale discorso della Corona ha aperto la terza sessione del Parlamento, ed ha annunciato anzitutto che nell'attuale sessione verrà esaminata la riforma della Camera Alta.

La Regina ha dichiarato poi, passando alla politica estera, che il governo inglese continua nei suoi sforzi intesi a raggiungere l'obbiettivo di ottenere quanto prima una conferenza fra Unione Sovietica, Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia. In collaborazione con questi Governi ed in consultazione col governo della Repubblica federale tedesca il governo britannico continuerà pure ad operare per giungere alla riunificazione tedesca, e proseguirà nei suoi tentativi per ottenere la conclusione di un trattato di pace con l'Austria.

La Regina ha quindi annunciato che verrà proposto al governo britannico il trasferimento dalla direzione dei lavori sull'energia atomica del Ministero dei Rifornimenti ad un ente autonomo.

Elisabetta ha dichiarato quindi che il governo britannico spera in una ripresa delle «amichevoli relazioni che sono state tradizionali fra questo paese e la Persia» ed in una «sollecita ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due paesi».

Nel discorso, Elisabetta ha detto anche che il governo britannico intende «operare costantemente in armonia» con gli Stati Uniti e coi suoi alleati dell'Europa occidentale nell'intento di promuovere l'unità europea ed il benessere economico». La Regina ha affermato: «Il mio governo spera in una sollecita costituzione della comunità europea di difesa alla quale fornirà ogni possibile appoggio».

Elisabetta II ha riferito quindi che il governo britannico annette la massima importanza alla consultazione continua coi membri del Commonwealth e prenderà parte alla conferenza dei Ministri delle Finanze del Commonwealth che si svolgerà nel prossimo gennaio in Australia.

Riferendosi alle questioni interne, la Regina ha promesso, fra l'altro, di mantenere il massimo impiego di lavoratori cercando di elevare il volume di esportazioni nel commercio estero, e che verranno proposte alla Camera alcune misure per porre fine alle restrizioni al commercio privato di cotone grezzo e per incoraggiare una più intensa produzione di generi alimentari.

L'odierno ha seguito le linee dei precedenti discorsi del trono inglese e non ha dato quindi alcuna sorpresa, eccetto quello di tacere sulla legge in gestazione che emenderà la legislazione sulla reggenza, per cui la principessa Margherita verrebbe liberata dalla responsabilità della funzione di reggente.

La regina Elisabetta II

Visita di Pella al cardinale Schuster

MILANO, martedì sera.

Il Presidente del Consiglio on. Giuseppe Pella ha trascorso la propria giornata milanese in forma assolutamente privata. Stamattina infatti il primo ministro si è recato alla sede arcivescovile per visitare S. E. il cardinale Schuster. La visita di stretto carattere personale è avvenuta poco dopo le 10,30. Verso mezzogiorno l'on. Pella ha ripreso contatto con alcuni esponenti politici milanesi. Questa sera il Presidente del Consiglio parte, alle 23,25, su una vettura salone agganciata al diretto n. 185, per Venezia, da dove proseguirà per Rodipuglia per partecipare domani alla commemorazione dei Caduti.

Le Borse oggi

A MILANO

Stamane, fin dalle prime battute, il mercato dava prova di migliori disposizioni rispetto alla riunione precedente. Soprattutto i titoli elettrici e gli immobiliari richiamavano l'attenzione dei compratori.

Degno di rilievo è il costante interessamento sulla Cisa Torino e sul settore chimico.

In progresso Fiat, Catini e Pirelli. Stazionari e piuttosto negletti i tessili.

Intonazione migliore anche sui redditi fissi.

Dollaro U.S.A. 624,87; dollaro canadese 637.

Ecco i prezzi: Generali 12.350; Fibre 2210; Viscosa 1368; Fiat-sider 440; Montecatini 847; Ansaldo 85; Centrale 11.200; Fiat 1060; Nebbiolo 9; Edison 1968; Sip 1222; Terni 180; Unes 477; Stet 3075; Romana Zuccheri 1358; Anic 1056; Safta 1344; Italgas 1234; Rumianca 1160; Burgo 2850; Italcementi 12.850; Pirelli 1751; Pirelli & C. 1693.

Prezzi informativi: sterlina oro 6275-6375; marengo 5150-5250; sterlina unitaria 1840-1890; dollaro carta 629-631; fr. svizzero 146,75-147,25; fr. francese 161,50-162,50; oro fino 732-738; argento 18,50-19,50.

A TORINO

La riunione si apre su un fondo cauto e equilibrato: prevale più tardi l'intervento di un misurato denaro che determina una lieve distensione di fondo. Rilevante il facile equilibrio delle Fiat e delle Italgas, sempre serrette da notevoli compere; il settore degli immobiliari e le Sip, risultano sostenuti nella fase terminale della riuniaoe.

Ancora attivi gli immobiliari nel dopoborsa, mentre le Montecatini sono in vivace ripresa.

	2	1		2	1
Rend.03	80 20	80 20	Metall.	6075	6100
Rend.'3...	84 20	84 20	Vetro	1333	1345
» s. a.	84 20	84 20	Ilva	151	152 —
Rend.'5...	80 20	80 30	» p	1236	1236
» s. a.	80 20	80 40	Alfa	1223	1230
Rend.'9...	93 75	93 75	Ferro	182	186 —
» s. a.	93 85	93 85	» O. a	518	535 50
Rend.'9	92 40	90 80	Cotoni	870	876 —
» s. a.	90 50	90 50	Bini	2200	2217
Redim.'5	71 50	71 50	Saiu	2955	2967
» s. a.	71 60	71 60	Terme	2575	2585
Redim.'6	91 50	91 30	Acciai	643	643 —
» s. a.	91 40	91 40	Fiat	628 50	629 50
Ben. '51	97 80	97 45	Lanif.		
» '50	97 55	97 40	Linoleum	9 20	9 05
» '51	97 45	97 30	Manif.	141 —	141 —
» '52	97 45	97 45	Mecc.	987 —	987 —
Fer. '5...	90 —	90 —	Fiam.	434 —	438 —
Edis.	97 50	97 70	Ind.	370	375 —
Im. 5½	91 30	91 30	Ip.	100 —	100 —
Imob.	95 —	95 —	Necch.	1290	1300
Imm.	98 75	94 80	Pirelli	2190	2190
Imm. s.	106 50	106 50	Sip	2790	2770
Imm. '5	93 40	93 50	Schiap.	795 —	793 —
Ini-Edis.	97 —	96 75	Aceg.	1360	1357
Ferr.	91 40	91 40	Mont. ord.	1160	1160
»5%'53	85 50	85 50	» priv.	1833	1845
»5%'57	85 —	85 —	Adriatica	940	944 —
S. Paolo	91 —	91 —	Cosulich	1360	1360
» 4½	95 —	95 —	Unica	95 —	94 50
» 5,5%	85 —	85 —	Cart. O.	4135	4145
I. Rep.	91 —	91 —	Cart. P.	9950	9950
Imi 6%	92 50	92 40	Fornit.	16.400	16.300
»XI-5%	93 10	93 10	Fornace	990 —	990 —
»XI-4,5	93 20	93 10	Cem. Piem.	1110	1170
»PP.S.	91 40	91 40	Cem. A. I.	16.850	16.600
Fiat 5%	100 —	100 —	Ceramiche	69 —	69 —
» 6%	94 —	93 90	Ceramiche	8100	8100
Fiat 4,5%	97 75	98 75	Ceramiche	984 —	987 —
Gilf. 7%	101 50	101 75	Ceramiche	936 —	941 —
Mag. 4%	96 —	96 —	Ceramiche	204 50	204 50
»5%	96 50	96 50	Ceramiche	844 —	846 —
»5%	97 —	97 —	Ceramiche	248 —	250 —
Gilf. 7%	101 —	101 —	Ceramiche	675 —	676 —
Gilf. 5%	100 —	100 —	Ceramiche	300 —	302 —
Gen. 7%	98 75	98 75	Ceramiche	1746	1753
Gen. 5%	94 75	95 —	Ceramiche	1343	1353
Fruch.	89 —	89 —	Ceramiche	1207	1204 —
Cart. 7%	102 —	102 —	Ceramiche	16.400	16.300
Cart. 6%	95 10	95 10	Ceramiche	13.450	13.450
Cart. 5%	88 —	88 —	Ceramiche	370 —	372 —
Cot. 6%	97 45	97 50	Ceramiche	170 —	170 —
Cot. 5%	95 75	96 —	Ceramiche	6350	6290
Cot. 4%	94 50	94 50	Ceramiche	3480	3510
Cot. 3%	94 95	95 50	Ceramiche	2200	2205 —
Cot. 3%	89 —	89 75	Ceramiche	19 —	19 —
Cot. 5%	90 10	91 30	Ceramiche	8455	8560
Sip 6%	93 90	93 80	Ceramiche	3975	3975
Sip 5%	89 25	89 25	Ceramiche	6350	6300
Terni 5	13.320	13.350	Ceramiche	403 —	406 50
Un. Ass.	8850	8900	Ceramiche	1300	1315

Si getta nella Senna con 5 pallottole in testa

Tuttavia l'infelice commesso parigino, deciso a morire, è salvato dai medici - Ritenterà (dice) con il veleno

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Si dice che la fortuna sia capricciosa: si può aggiungere che la morte è testarda: quando vuole una persona, non v'è forza al mondo che la si possa opporre; e così, quando non la vuole, a nulla giova assistere col gas, tirarsi una pallottola di rivoltella, gettarsi in un fiume o dalla piattaforma più alta della Torre Eiffel, oppure inghiottire una bottiglia di veleno. Capiterà sempre qualche caso di miracoloso che fermerà gli effetti del gas, o del veleno o della rivoltella...

E' questa, press'a poco, l'avventura toccata ad un commesso di negozio, quarantenne e stanco della vita, Jean Tricot, scapolo inveterato, di salute malferma, finalmente posto attraente, pagato male e, per dirla in una parola, disperato, aveva deciso di farla finita con questa esistenza che gli recava soltanto preoccupazioni, pensieri e nemmeno una gioia.

Ieri a mezzogiorno si rinchiuse nella sua cameretta di scapolo, prese un foglio di carta, si mise al tavolino e scrisse: «Questo è il mio testamento». Il Tricot non lasciava nulla a nessuno, perchè non possedeva nulla e ha del resto pochi parenti, ma indicava appunto che, stanco di vivere, si sarebbe ucciso. Mise il foglio nella busta, sulla quale scrisse: «All'attenzione del signor commissario di polizia», e collocò la busta sul tavolino, appoggiata a un vaso, ben in evidenza.

Prese poi una rivoltella nel cassetto del comodino e si sparò al capo. Sparò ben cinque volte, e cinque pallottole da 5 millimetri gli entrarono nella testa, ma poco profondamente e senza toccare nessun organo vitale: la camera era umida e la polvere delle pallottole, divenuta poco buona, non ha avuto la solita efficacia.

Il suicida si stese sul letto ad aspettare la morte, convinto che non potesse tardare: come poteva resistere a cinque colpi di rivoltella? Invece gli venne soltanto un violentissimo mal di capo, provocato dalle ferite, e dopo una mezz'ora il Tricot decise di scegliere un altro metodo per morire. Si fasciò il capo con una sciarpa affinchè la gente non vedesse il sangue scorrere dalla testa, e uscì per dirigersi verso la Senna, distante un chilometro. Ci andò a piedi, e quando arrivò sul Pont Neuf, scavalcò il parapetto e saltò nell'acqua fangosa.

Ma quando la morte non vuole, abbiamo detto, non c'è nulla da fare. Alcuni pescatori che stavano lungo il fiume udirono il tuffo e videro l'uomo che istintivamente, si dibatteva. Diressero la loro barca verso di lui e lo trassero a riva. Poco dopo il Tricot era all'ospedale, dove il chirurgo di servizio gli estraeva immediatamente le cinque pallottole dal capo.

La vita del suicida non è in pericolo, ma egli ha dichiarato che è sua intenzione ricominciare: questa volta — ha detto — proverà col veleno. Vedremo se la morte sarà d'accordo.

L. Mannucci

New York elegge il nuovo sindaco

Uno stipendio di 25 milioni all'anno per amministrare un bilancio di 1600 miliardi

New York, martedì sera.

Oggi, primo martedì di novembre, è giornata elettorale negli Stati Uniti. Oltre ad alcune elezioni parziali, e di interesse puramente locale, i cittadini sono chiamati a scegliere i governatori del New Jersey e della Virginia e il sindaco di New York. Queste tre elezioni daranno il primo chiaro indizio della forza dei partiti nell'Est e nel Sud degli Stati Uniti dopo la vittoria dei repubblicani di ormai un anno fa. Se il partito democratico vincerà con netta superiorità di voti, i repubblicani dovranno vivacemente lottare, fra un anno, per mantenere l'attuale controllo del Congresso.

L'elezione più importante è certo quella del sindaco di New York, che è spesso considerato la seconda figura politica del Paese, dopo il Presidente. E' pagato quarantamila dollari all'anno, alloggio gratuitamente in una vecchia e bella casa patrizia e controlla un bilancio di un miliardo e mezzo di dollari, il maggiore negli Stati Uniti dopo quello federale.

I candidati sono sette: Robert Wagner junior, democratico; Harold Riegelman, repubblicano; Rudolph Halley, liberale; Clifford McAvoy, del partito laburista americano; David Weiss, socialista; Nathan Karp, di un movimento detto «del governo industriale». Il sig. Bernard MacFadden, l'ottantacinquenne paracadutista aveva cominciato come indipendente, ma si è ritirato.

«Impy», il sindaco Vincent Impellitteri, che aveva vinto da indipendente nel 1950, è fuori gara. Wagner lo ha battuto a stragrande maggioranza nella elezione preliminare democratica. Scarsamente seguita dal pubblico, la campagna elettorale è stata violentissima fra i primi tre candidati, i soli con possibilità di vittoria.

Wagner e Halley hanno denunciato Riegelman come un ignorante, prigioniero dei capi repubblicani, e hanno cercato di collegarlo e implicarlo nei recenti scandali sui campi di corse (è stato scoperto che bande di «gangsters» controllavano le varie piste) e nel caso del noto agitatore sindacale Joey Fay, nella cui cella a Sing Sing si riunivano frequentemente uomini politici di primo grado fra cui il vice-governatore repubblicano Arthur Wicks.

Halley è stato definito a sua volta un succube del sindacalista David Dubinsky e di elementi di sinistra che appoggiano la causa del liberali. Wagner è stato definito dagli altri due uno strumento impotente nelle mani dei democratici, una pedina dei dittatori laboristi e un elemento pieno di buona volontà ma male informato.

Il «New York Times» ha chiesto la elezione di Riegelman, per portare «un soffio di onestà nel caos in cui si è precipitata che la città finisce». Però a New York non è stato eletto un repubblicano dal 1905, e gli stessi repubblicani non contano su un cambiamento nemmeno quest'anno.

40 milioni di danni per un incendio a Molinella

Molinella, martedì sera.

Un violento incendio, sviluppatosi verso le 20 di ieri sera, per cause ancora imprecisate, ha completamente distrutto il mulino dei fratelli Massarenti, a Molinella. I danni ascendono a circa 40 milioni di lire.

CRONACA CITTADINA

Il terzo scatto in applicazione della legge Ermini

Ancora aumentate le tasse universitarie

Ogni corso richiede da 36 a 53 mila lire a seconda della facoltà - In 3 anni aumenti fino al 75 per cento

Ultimi giorni per la iscrizioni all'Università: il termine scade il 5 novembre e l'ampio salone delle segreterie è affollato di studenti.

Anche questa volta, come puntualmente suol accadere ad ogni inizio dell'anno accademico, le tasse universitarie hanno subito un aumento: 3000 lire per tutte le facoltà, cioè uno scatto uguale a quello attuato un anno fa. Ora un anno «in corso» costa da 36.500 a 53.000 lire, secondo le facoltà.

Con questo aumento ha completato la sua applicazione la legge Ermini (1951): in tre anni, come dimostra la tabella, le tasse sono salite di una percentuale che raggiunge perfino il 75% ed in media supera il 55%. Il risultato non sembra aver molto corrisposto allo spirito della legge: quando essa fu promossa le «tasse» stabilite per legge erano una cifra irrisoria ed i contributi fissati dalle singole università costituivano talvolta il 50% della somma complessivamente pagata. Vi erano fortissime sperequazioni fra le città del nord e quelle del sud: spesso gli studi costavano, nelle prime, 4 o 5 volte più che nelle seconde. La legge previde un aumento progressivo delle tasse, cui doveva accompagnarsi la riduzione dei contributi a modeste quote per il riscaldamento, la biblioteche, i laboratori ecc. Ma non furono fissati limiti tali ai contributi da rendere obbligatoria questa posizione di principio e le sperequazioni sono rimaste, mentre gli universitari hanno dovuto affrontare forti aumenti delle tasse.

A partire da quest'anno la tassa annua di iscrizione per qualsiasi Facoltà, ed in tutta Italia, è di 12 mila lire, cui va da decimo aggiungere 9 mila di sopratassa esami e 800 per ogni esame ripetuto (le sopratasse di esame sono erogate ai componenti le Commissioni esaminatrici): gli iscritti al primo anno pagano inoltre 5000 lire di immatricolazione. Per i «fuori corso» la tassa è di 5000 lire per i primi due anni, con un aumento del 20% per ogni anno successivo e deve essere pagata la sopratassa di esami ai casi sostengano qualche esame. Le tasse e sopratasse di laurea e di diploma ammontano a 9 mila lire.

Per ciò che riguarda la nostra Università lo studente regolare deve aggiungere alle 53 mila lire di cui sopra 1000 lire per gli organismi rappresentativi studenteschi, il contributo di riscaldamento 12 mila lire, 2500 per i fuori corsi) ed un contributo unificato per Biblioteche, laboratori ed esercitazioni» che va da un minimo di 5200 lire ad un massimo di 23 mila. Per i fuori corso anche oscilla da 8 a 8 mila lire: lo studente «irregolare», quando sostenga esami, viene quindi a pagare da 21 a 23 mila lire circa. I veri «records» della tassazione universitaria sono raggiunti dalle scuole di specializzazione (chirurgia, pediatria, ecc.) per i laureati della Facoltà di medicina e chirurgia in cui, oltre alle tasse, è previsto un «contributo speciale» di 30 mila lire.

Al Castello del Valentino la situazione non presenta scatenali differenze: vi è stato un aumento di 3000 lire per gli studenti regolari, che pagheranno complessivamente 41.000 lire nella Facoltà di ingegneria e 44 mila in quella di architettura. Per i fuori corso le tasse ammontano a 49 mila lire.

Tasse e contributi universitari

FACOLTA'	1939-51	1953-54	Aum. %
Lettere	23.000	38.000	65 %
Magistero	21.960	37.500	70,7 %
Magistero Vigilanza	20.800	36.500	75,5 %
Legge	24.800	39.500	60 %
Economia	23.400	39.200	67,5 %
Agraria	29.200	44.500	52,3 %
Veterinaria	29.200	44.500	52,3 %
Matematica e fisica	26.700	42.000	57,3 %
Fisica e scienze	29.200	44.500	52,3 %
Farmacia	30.200	46.000	52,3 %
Biennio ingegneria	34.500	49.500	43 %
Medicina	33.800	49.000	44,9 %
Chimica	37.200	51.500	38,4 %
Chimica industriale	34.100	53.000	55,4 %

Angoscioso interrogativo sulla scomparsa del ragioniere

Inghiottito dal Po o colpito da amnesia

Il caso della profuga giuliana: da qualche tempo sembrava preoccupata per il lavoro

Le tenebre hanno costretto ieri sera i vigili del fuoco a sospendere le ricerche nelle acque del Po in prossimità di Settimo del 47enne Luigi Ferrari, scomparso da casa fin da venerdì mattina. I pompieri erano accorsi nella zona perchè, a mezzogiorno, agenti del Commissariato Barriera di Milano avevano rinvenuto una giacca d'uomo sulla riva sinistra del fiume. In una tasca era stato trovato l'abbonamento ferroviario del Ferrari e un suo biglietto di visita.

Le ricerche però non sono state abbandonate. L'opera di scandaglio è iniziata uno dei tentativi effettuati per risolvere il mistero che circonda la scomparsa del Ferrari. L'ipotesi di una fuga o di un suicidio è stata nettamente scartata dai familiari e dalla polizia. Il Ferrari, ragioniere e segretario della scuola industriale «Amedeo Avogadro», era conosciuto come impiegato modello e padre di famiglia esemplare.

Il rag. Luigi Ferrari

L'unica indicazione è quella data dalla malattia che l'aveva colpito nei giorni scorsi: una forma di esaurimento che gli aveva impedito di recarsi in ufficio da una settimana. Venerdì mattina era uscito di casa, in corso Cirié 27, per recarsi da un medico. Voleva attuare un proposito già espresso in famiglia, allarmata, avvertiva la polizia e si iniziavano le ricerche. Ieri, come si è detto, veniva trovata la giacca del Ferrari. Che il poveretto, colpito da amnesia, abbia vagato a lungo nella zona e sia poi caduto nel fiume? E' questa una delle ipotesi, ma non la sola. Un tenue filo di speranza è legato alla possibilità che il Ferrari sia ancora vivo e sia stato accolto da qualche famiglia nei dintorni di Settimo. Le ricerche sono anche orientate in tal senso.

* Un altro mistero che non ha ancora trovato una soluzione è quello della scomparsa dalle Casermette, dove abitava, della giovane profuga giuliana Bruna Zuliani. La polizia è incline a dar credito all'ipotesi di suicidio, ma questa tesi è nettamente scartata dai familiari che ritengono ancora possibile che la giovane sia stata rapita. Stamane, infatti, essi hanno ripetuto che nessun motivo aveva la Zuliani di togliersi la vita, anche se, negli ultimi tempi, appariva preoccupata per non essere ancora riuscita a trovare una sistemazione stabile. La polizia ha continuato le ricerche e stamane ha convocato in Questura i familiari della ragazza, ma essi non sono stati in grado di fornire nuovi elementi atti a indirizzare le indagini.

Istituito un premio per dipendenti Materfer

Nell'anniversario della scomparsa del sig. Massimo Michetti, già capo reparto della sezione Materiale Ferroviario delle Fiat e vice presidente del Gruppo assistenti, e per onorarne la memoria, è stato istituito un premio consistente nel reddito annuo del capitale di un milione conferito per metà dai familiari dell'estinto e per metà dalla Fiat, da conferirsi ogni anno, a partire dal 1954, a un dipendente della Materfer che abbia compiuto, preferibilmente sul lavoro o in connessione con esso, un atto particolarmente meritorio per generosità e senso di solidarietà umana e sociale.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 10,4; minima 7,8; media 8,2; alle ore 8 di stamane: 8; umidità 90%; pressione 724,4. — **PREVISIONI:** Cielo molto nuvoloso. Qualche precipitazione. Visibilità mediocre. Temperatura stazionaria.

Lo zio di Bruna Zuliani conferma la tesi dei familiari: rapita o adescata con la promessa di un impiego. Il postino delle Casermette (a destra) dice: Bruna non riceveva mai lettere, non teneva corrispondenza con nessuno. (f. Moisio)

Turista francese aggredita sul treno

Il protagonista di un'audace aggressione avvenuta nel pomeriggio dell'11 agosto di quest'anno, alla stazione di Porta Nuova, è stato processato stamane, davanti alla prima sezione del Tribunale. Si tratta di Giovanni Faga di Pistre di anni 24.

Poco prima delle 16.30 di quel giorno il Faga si trovava affacciato ad un finestrino del treno di Aosta. Una giovane turista francese, Maria Irma Pasquin, di 25 anni, chiedeva, dalla banchina, se quello fosse il treno diretto in Val d'Aosta. Avuta risposta affermativa la giovane saliva sul convoglio e il Faga con palante premura, l'aiutava.

Fra i due s'iniziava tosto una conversazione: dapprima la Pasquin si esprimeva in uno stentato italiano poi, avendo ottenuta risposta in francese dal suo compagno di viaggio, proseguiva comodamente la conversazione. Durante la quale, il colloquio in tale lingua.

Pochi minuti dopo la Pasquin scendeva dal treno per acquistare delle cartoline lasciando i bagagli in custodia al giovanotto. Rientrata nello scompartimento si apprestava a disporre nella borsetta il portafoglio, contenente 80 mila lire. Approfittando che la ragazza gli volgeva le spalle, il Faga la colpiva con un pesante tubo di ferro avvolto in un giornaletto a fumetti illustrato.

La ragazza, dapprima stordita trovava la forza di gridare chiamando così la fuga dell'aggressore spaventato dalla imprevista reazione della vittima.

Fuggendo, il delinquente si liberava dell'arma improvvisata, gettandola a terra. Lo agguantava subito dopo il capotreno Ferrero, unito alle urla della giovane parigina, richiamava l'attenzione di due manovali delle ferrovie, Enrico Casalone e Manfredo Celio, i quali, intuendo l'accaduto, si lanciavano all'inseguimento del malfattore.

Nel corso del dibattito è risultato che il Faga, comparso in udienza in stato di detenzione, soffre di disturbi mentali provocati dalla sua vita avventurosa, specie per la prolungata permanenza nella Legione straniera.

Ascoltata la difesa degli avvocati Salza e Gremo il Tribunale (Pres. Rocca Barberis, P.M. Caccia, canc. Rauda) ha condannato il Faga, già pregiudicato, a 3 anni e 3 mesi di reclusione.

Echi di cronaca

BERLITZ, 8, Teresa 3, inizia precisamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscriversi subito telefonando 553-970. Lezioni private. Traduzioni.

Dopo lunga malattia sopportata cristianamente, è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Emanuele Ferraro

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Teresa Cadamuro, i figli: avv. Aldo con la consorte Giovanna Odetti di Mazzerengo e dott. Italo, la sorella Margherita Ferraro ved. Mariani, le cognata, i nipoti e i parenti tutti. Un vivo ringraziamento a tutti i Medici curanti e in particolare al prof. Odasso, ai dottori Cassione, Padova e Rosso, per la loro costante affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo domattina mercoledì 4 novembre alle ore 10, partendo dal Ospedale Molinette (via Santena). La cara Salma proseguirà quindi per Carmagnola, dove sarà inumata nella tomba di famiglia.

Per desiderio dell'Estinto, non fiori, ma beneficenza a favore dell'Asilo infantile di Trinità (Cuneo). La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera e dispensa dalle visite.

Torino, 2 novembre 1953.

La Direzione Personale e Sezione Ferrieri Piemontesi della Fiat, Colleghi, Amici e Dipendenti partecipano con profondo dolore al lutto dell'avv. Aldo e del dott. Italo Ferraro per la morte del loro adorato Babbo.

Laura e Niccolò Gioia prendono viva parte al dolore degli amici Aldo ed Italo Ferraro.

Margherita e Giorgio Garino si uniscono con animo commosso al dolore di Aldo e Italo Ferraro.

La Soc. p. Az. Laveraziona Folli «SALF» partecipa con profondo dolore l'immatura morte del sig. avv. EMANUELE FILIBERTO da lunghi anni preziosato del Collegio Sindacale.

Torino, 2 novembre 1953.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la signora

Margherita Sterponi
ved. Bertolino

Con dolore lo annunciano: i figli ing. Carlo e famiglia; Eugenia; dott. Marcella e famiglia; fratelli sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo domattina mercoledì 4 novembre alle ore 9.15 partendo dall'abitazione della cara Scomparsa, corso Duca Abruzzi 78, Torino. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 3 novembre 1953.

Direzione e Dipendenti della Fiat Sezione Materiale Ferroviario, colleghi e amici, partecipano con profondo dolore al lutto che colpisce l'ing. Carlo Bertolino — direttore della Sezione — per la morte della adorata Mamma.

L'ing. Guido Rubin, direttore della Divisione Fiat Materiale Ferroviario, e i suoi collaboratori, prendono viva parte al dolore dell'ing. Carlo Bertolino.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Finello n. Cillio
d'anni 81

Costernati dal dolore, ne danno il triste annuncio i figli Matteo, Anna, Bernardo e Ornellina con famiglia; il fratello Padre Cillio missionario; la cognata, nipoti cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villanova d'Asti mercoledì 4 c. m. ore 10. Servizio pullman con partenza ore 8 da Torino via Consolata 5 e via Nizza ang. corso Vittorio. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La giornata delle Forze Armate

Celebrazione del IV novembre

Un discorso del sottosegretario Bovetti - La visita alle caserme
Oggi la staffetta dal Sacrario dei caduti al Faro della Vittoria

Domani, anniversario della Vittoria, verrà celebrata la giornata delle Forze Armate. Le manifestazioni, organizzate dalle associazioni combattentistiche e d'arma, avranno inizio con una Messa solenne, officiata alle 9 alla Gran Madre di Dio dal vescovo ausiliare monsignor Bottino. Un corteo raggiungerà quindi piazza Castello, dove alle 10,15 il sottosegretario ai Trasporti on. Giovanni Bovetti commemorerà le ricorrenze. La giornata verrà chiusa con i concerti che due bande militari terranno alle ore 18 in piazza Castello e in piazza Carlo Felice.

Come negli anni scorsi la cittadinanza potrà dimostrare la sua solidarietà ai nostri soldati visitando le caserme che rimarranno aperte dalle 10,30 alle 17 per quanto riguarda la caserma Cernaia, Lamarmora e la Scuola del Soldato; dalle 10,30 alle 18,30 e dalle 14,30 alle 17 la Scuola d'applicazione d'arma. Inoltre il pubblico potrà accedere (dietro permesso dalle 14,30 alle 17 all'Ospedale militare di corso IV Novembre e al Collegio orfani di Carabinieri a San Mauro (autobus dal capolinea del tram 17 a 23 a Sassi).

Gli Scouts del Gruppo Torino 10° dell'«ASCI-Esploratori d'Italia», in omaggio alla memoria dei Caduti di tutte le guerre, effettueranno il trasporto del «fuoco» a mezzo di una staffetta podistica, dal Sacrario dei Caduti al Parco della Rimembranza per accendervi, simbolicamente, il Faro della Vittoria.

La partenza della staffetta è stata anticipata a oggi pomeriggio alle ore 17. Il percorso è il seguente: Gran Madre di Dio - via Po - piazza Castello - via Roma - corso Vittorio Emanuele - corso Fiume - via Crimea - corso Giovanni Lanza - viale Giacomo Carrano - strada circolare di San Vito - strada comunale da San Vito a Revigliasco - Colle della Maddalena.

L'acquisto della Step

Si è svolta stamane, in seconda convocazione, l'assemblea degli azionisti della Satti (Finanziaria di proprietà municipale che esercita le linee automobilistiche che collegano numerosi centri della provincia con Torino). L'assemblea, alla quale ha partecipato il Sindaco, ha approvato all'unanimità la proposta di acquisto del pacchetto azionario della Step.

Falsi esattori di contributi

Alla direzione dell'Istituto Romagnoli viene segnalato da varie parti che persone si recano presso alcune famiglie a nome dei Padri rosminiani o dell'Istituto Rosmini, chiedendo contributi per opere assistenziali. La direzione dell'Istituto e i Padri rosminiani informano al riguardo che non hanno mai autorizzato, nè intendono autorizzare simili richieste.

Liste elettorali — L'Associazione Donne Elettrici ricorda che dal 1° al 15 novembre è aperta la revisione delle liste elettorali. Tutti gli elettori che desiderano far effettuare il trasferimento del loro nominativo nelle liste del Comune di Torino possono rivolgersi all'A.N.D.E., che dal 5 al 15 novembre terrà aperto il proprio ufficio di corso Vittorio Emanuele 70, dalle ore 17 alle ore 19.

Gioia di fumatore. Il signor Mario Venchi, un accanito fumatore che fino a pochi giorni fa si vergognava a mostrare la propria dentatura resa giallastra dalla nicotina, abbraccia riconoscente la moglie che gli ha suggerito di provare il Dentifricio Durban's. In una settimana, la bocca del signor Venchi ha già cambiato aspetto.

Non dimenticate che il meraviglioso Sapone di Bellezza Durban's, la cui spuma profumata tratta la pelle come una crema, è sempre in vendita a sole 100 lire!

PROSSIMAMENTE

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - m. [illegible] - 10 minuti da Milano - Telef. 10-22
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Incantevole soggiorno climatico
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario dr. Camillo Riva (A.P. 7202, 14-2-49)

OGGI al REPOSI
SU SCHERMO PANORAMICO
LEX BARKER - JOYCE MacKENZIE
Regia di KURT NEUMANN

LEX BARKER: si è parlato molto di questo magnifico attore per aver girato a Torino alcuni film tratti dai romanzi di Salgari e per aver concluso il suo soggiorno torinese unendosi in matrimonio con la celebre Lana Turner

MAFFEI OGGI ARISTON
Una grande «esclusività» in prima visione assoluta
SCHIAVITÙ
IN «TRIS» DI SUPERBI INTERPRETI:
ELEONORA ROSSI DRAGO - DANIEL GELIN
BARBARA LAAGE
La trama di questo film è stata costruita su episodi autentici e pietosamente segreti, rivelati dagli archivi che raccolgono la documentazione della disperata lotta che l'umanità e la giustizia sostengono contro il più triste ed inesorabile dei vizi....

SPETTACOLI

Dinamite a bordo

(Aprile a Parigi, di D. Butler)

UNA bella «chanteuse» di Broadway, che si chiama Ethel ma tutti dicono «dinamite» è invitata da Sam, dapprima funzionario, a partecipare, come rappresentante del teatro degli Stati Uniti, a un festival delle arti che si svolgerà a Parigi. Sam ha acquistato questa piccola Ethel, con l'altra e famosa Ethel, la Barrymore: e ha mandato a lei l'invito che spettava alla grande attrice.

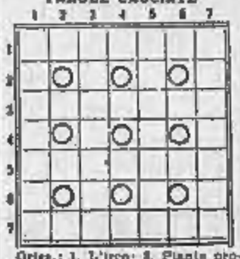
Ma questo sbaglio è interpretato dalla stampa americana come una grande trovata di sapore democratico, e così la bellezza d'imbarca con Sam e gli altri partecipanti al festival, scandalizzandoli, durante la traversata, col suo spirito sfrenato. Sam si innamora di lei, è più che brillo la conduce davanti al capitano della nave perchè li sposi: ma poi il matrimonio, essendo il capitano un cameriere travestito, non è valido: e i due sposi passano la notte in secca, tra burle e scherzetti accorati loro da uno spiritoso origino che fa la parte del buon genio delle favole. A Parigi, piombe la gelosa fidanzata di Sam a scompigliare il festival ed a sfrattare la rivale; finchè tutto s'accomoda con le nozze, questa volta autentiche, dei due innamorati.

Questo technicolor è fatto delle solite buggerature del filmetto hollywoodiani, ma specie nella prima parte non manca di spunti spiritosi e di grazioso trovatine.

Doris Day e il buffo Ray Bolger cantano e danzano piacevolmente; e l'elegante Claude Dauphin si inserisce nel gioco con intelligenza e buon gusto. P.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE



Orizz.: 1. L'irco; 5. Pianta profumate; 8. Insetto; 9. Illustre.
Vert.: 1. Capelli bianchi; 3. Rio o cugino; 5. Si riproducono con uova; 7. Scarlatto.
Soluzione del gioco precedente:
Cancellando: 1. Coda; 3. Rovo; 5. Casi; 4. Fame; 6. Raro; 6. Mese; 7. Calda; resta: «I rimpianti sono ricordi vestiti a lutto».

Teatro ALFIERI
Domani 2 rappresentazioni ore 15.30 e 21.15
WANDA ERNINIO
OSIRIS-MACARIO
La BLUEBELL BLONDES
Le BLUEBELL ROUGES

EDEN DANZE
Questa sera Concorso
20 minuti al microfono
Domani 16.30 e 21 trattenim.
Orchestra GENAY
cantano G. Lardi, E. Lotti

DORIA
SIAMO DONNE
I. BERGMAN - A. MAGNANI
Alida VALLI - I. MIRANDA
Matinée ore 16,30 - L. 175

CASTELLINO DANZE
Tè dalle 17 L. 300 comprensivo consumazione Dopo ore 21 trattenimento

Cine Club Universitario. Stasera alle 21,15 al cinema Cor. «Figaro e la sua gran giornata» (1933) di Camerini. Il film verrà ripetuto lunedì 23 novembre.

MEDAGLIA AL VALORE AD UN FERROVIERE

Un salvataggio a Porta Nuova

Una donna si aggrappava al predellino trascinata dal treno in corsa - L'uomo si gettò e riuscì a strapparla dalla morte

Domani, nella sede del Dopolavoro Ferroviario, il verificatore Emilio Numide, di 55 anni, verrà decorato di medaglia di bronzo al valor civile concessagli dal presidente della Repubblica, Luigi Einaudi.

Emilio Numide è un uomo semplice. Timido: quando gli ha visto con il fotografo è fatto rosso ed ha faticato a rispondere alle nostre domande. Poi si è rinfrancato e ci ha raccontato l'episodio (come lui dice «niente di eccezionale») nel quale ha rischiato la vita ad una giovane donna. Ecco le sue parole: «Era il 17 luglio 1952. Ero di servizio al treno 3 in partenza per Roma alle 9,15. Quando il convoglio si muove torno ai miei posti. Ad un tratto, un grido mi fa voltare. Mi giro di scatto e vedo una donna aggrappata al marciapiede di una vettura. Il piede sinistro è sul predellino, la mano destra impegnata a trattenere un grosso pacco. In un attimo mi rendo conto del pericolo. La donna non riesce a staccarsi: con un balzo le sono vicino e l'afferro per la vita. La donna si lascia scivolare nelle mie braccia. Restiamo, per una frazione di secondo nel vuoto. Con un ultimo sforzo riesco a staccare la donna da me e «a lanciarla» sul marciapiede. Io finisco sotto il predellino della vettura. Lascio che lo stesso mi passi sopra e con le forze che mi sono rimaste mi getto sul marciapiede. E' finita. La ragazza si è sbucciata le gambe. La portano al bar e le fanno bere un cordiale. Torna a ringraziarmi. Sto facendo un rapido esame della ferita. La gamba sinistra, sotto il ginocchio, è segnata. Una contusione che impiegherà tempo a guarire, qualche mese. A casa vado a casa. Quando vedo mia moglie e i bambini, mi metto a tremare. Penso al pericolo corso, a ciò che sarebbe potuto accadere. Ma è roba di pochi minuti. Tutto qui. Non avrei voluto che i giornali ne parlassero...».

Emilio Numide

Due bimbi colpiti dalla poliomielite

Due casi di poliomielite si sono verificati negli ultimi giorni nella zona di Ivrea, a Piverone, presso Azeglio, due bimbi sono stati colpiti dal terribile male. Essi sono Alma Genta, di 5 anni, e Luciano Navarino, di 3 anni, entrambi appartenenti a famiglie di agricoltori. I piccoli hanno manifestato i primi sintomi quindici giorni addietro; il medico condotto ne ordinò l'immediato ricovero all'ospedale di Ivrea: di qui furono inviati all'ospedale Amedeo di Savoia, nella nostra città, dove salute un centro specializzato per la cura della poliomielite. Alma Genta e Luciano Navarino sono ora affidati alle cure dei sanitari dell'«Amedeo»; le loro condizioni, grazie alla tempestività dell'intervento, non sono eccessivamente gravi e si nutrono fondate speranze di poterli salvare.

Il cane scomparso

Il sabato pomeriggio quando entro nella cascina, Rip dal fondo del grande cortile mi slancia incontro abbaiando di gioia. Faccio il giro del cortile per fermarmi davanti a casa con l'automobile voltato al portone che dà sulla strada. Rip taglia sotto al portico; quando scendo me lo trovo tra i piedi, la lingua fuori, ansimante, ritto sulle zampe di dietro per saltarmi addosso e avere quella carezza che non gli voglio fare.

Sono qualche volta guardarlo gli dico: «Ciao Rip, sei qui?».

Guaisce e qualche volta mi pare piagni: «Perché non mi fai una carezza, tu?».

Gli rispondo allontanandolo da me con una mano: «Perché non sei Febo. Non voglio affezionarmi anche a te e tu devi fare come non esistessi in questa casa tanto, ci vengo solo la domenica».

Rip continua però a starmi tra i piedi, non mi lascia in pace. Avrei voglia di liberarmi da lui magari con un calcio; non lo faccio perché so che darei dispiacere a mia madre. E' stata stata a causa di mia madre che ho perduto Febo. Ancora non ha avuto il coraggio di domandare ai miei che cosa gli hanno fatto perché lo immagina.

Un sabato, arrivando, non l'ho trovato più.

«Dov'è Febo?» ho domandato, ed era inutile: se non mi era venuto incontro voleva dire che non era più a casa. Nessuno mi ha risposto. Mio padre, come lo chiamassero di fuori e avesse fretta, è uscito di casa, mia madre si è chinata sui fornelli a rimestare nella pentola, sopra che certo il vapore le ha nascosto la faccia; mia sorella Rina mi guardava con gli occhi sgranati. Mi sono avvicinato a lei: «Allora?» le ho domandato. Rina ha abbassato la testa, mi ha voltato le spalle ed è entrata nella camera da pranzo.

Sono rimasto lì in mezzo alla cucina e mi pareva di essere improvvisamente solo e l'aria fosse diventata pesante, difficile da respirare. Se non avessi avuto quel nodo alla gola, se avessi potuto parlare, avrei gridato contro i miei o non sarebbe stato giusto. Da tanto tempo mio madre diceva: «Febo è vecchio, non serve più da guardia, ci vuole un altro cane e due non si possono tenere».

Avevo fatto finta di non sentire. Sono sempre stato timido e la minaccia stronza la vera in gola. Ricordo che, bambino, tante volte, per non essere riuscito a dire quello che avrei voluto, mi nascondevo poi a piangere di rabbia e di umiliazione. Andavo dietro all'orto dove c'è l'angolo, contro il muro pieno d'ombra anche quando il sole accresce l'aia. Così avrei voluto fare quando non troverò più in casa Febo. Ma sarei stato solo: non lo avrei avuto vicino a leccarmi le mani.

Febo era cresciuto con me nella vecchia casa della cascina. Sapeva i miei giochi, le mie pene e i miei scherzi. Capiva quando gli parlavo; gli avevo insegnato tanti giochi; anche a non mangiare la carne il venerdì. Era stato difficile fargli capire che quando gli porgevo la carne con la sinistra non doveva prenderla, altrimenti erano botte. La carne con la mano sinistra gliela davo solo il venerdì. Nessuno indoviava come avessi fatto a insegnargli; nemmeno Renata. Era innamorato di Renata: la incontrava verso sera, nel sentiero che costeggia il fosso d'acqua verde come le foglie. Aveva sempre vestiti di colore acceso: rosso o giallo o azzurro: la vedevo sbucare in fondo, venire verso me con quel suo passo che pareva sospeso nell'aria: «Febo» diceva alzando un braccio in segno di saluto. Febo guardava me con la bocca grande aperta: rideva e mi pareva dicesse: «Andiamole incontro».

Trovavo la forza di reggere le ginocchia che mi tremavano e di muovermi, poi subito di mettermi a correre seguendo lui che mugolava di gioia. Il venerdì Renata si divertiva a vedere Febo rifiutare la carne. Andavamo a prenderla dal macellaio sulla strada: aveva mai pochi soldi in quel tempo che dovevo farmeli dare da mio padre di nascosto dalla mamma per comperare la carne che poi, appena lasciata Renata, gli davo con la destra e lui mangiava felice. La sera, prima di dormire, gli parlavo di lei. Gli dicevo che era bella, che aveva veluto poterla [illegible] ero troppo giovane, non avevo un lavoro e non avrei potuto portarla in casa da mia madre: era troppo diversa. Gli dicevo anche che avevo paura non mi [illegible]. E la certezza che Renata non mi amava l'ebbi da Giusti. Fu lui ad avvertirmi che Renata non veniva a passeggiare per i sentieri solamente con me, che la domenica andava con Andrea. C'era Febo quando l'ho vista. Di solito gli dicevo: «Sta lì, e se vedi avvicinare qualcuno, mugola».

Quel giorno Febo non mi ha ubbidito: «Zitto, buono» gli dicevo nascosto dietro alle alte gaggie che fanno siepe verso i campi. Ma non è servito, e nemmeno sono riuscito a trattenerlo per il collare. Con uno strattone si è liberato da me, l'ho visto slanciarsi nel fosso, risalire dall'altra parte, piombare addosso ad Andrea. Gli aveva preso un piede in bocca. Non potevo per liberare Andrea buttarmi in acqua come aveva fatto lui. E la timidezza mi ha impedito di correre giù in fondo dove c'è il ponticello di legno. La timidezza troppo giovane, non avevo un lavoro e non avrei potuto portarla in casa da mia madre: era troppo diversa. Gli dicevo anche che avevo paura non mi [illegible]. E la certezza che Renata non mi amava l'ebbi da Giusti. Fu lui ad avvertirmi che Renata non veniva a passeggiare per i sentieri solamente con me, che la domenica andava con Andrea. C'era Febo quando l'ho vista. Di solito gli dicevo: «Sta lì, e se vedi avvicinare qualcuno, mugola».

E' stato allora, per andare lontano da Renata, che ho preso l'impiego alla banca, in città. Ma lontano, i miei si sono accorti che Febo non sapeva fare la guardia, che era vecchio, inutile, da ammazzare. Qualche volta mi pare di aver ancora perdinato ai miei: per questo forse non so voler bene al povero Rip che mendica il mio affetto. E anche forse perché Rip è grande e biondo come era Febo, gli assomiglia, ha preso il suo posto in casa.

Lea Quaretti

Vicini alla vita

Mattina, sera, notte agli otto la vita di quegli uomini, donne, bambini che sono il suo mondo. Forse dimenticherà di mostrare il suo cuore titolare: in compenso, sentirà gridare i bambini bastonati, vedrà la disperazione della donna che vuole abortire perché in quattro in una stanza sono già troppi, osserverà il dramma della disoccupazione. Tornando ogni mese stanco morto nella sua barracca, talvolta infingarda come gli altri per un duro attriggiamento padronale, egli mostrerà come una Dio, e come in mezzo agli uomini; sarà sempre pronto al gesto di aiuto. Sarà l'agenzia di assicurazioni per tutti i casi di disgrazia che si presentano ogni giorno nella vasta, fortunatamente umana proletaria; cercherà l'alloggio di fortuna per gli immigranti venuti con l'ingenuità del povero a cercare lavoro in città; e forse tratterrà dall'aborto la donna scarognata, difenderà il bambino picchiato a sangue dal padre ubriaco e difenderà il padre ubriaco il giorno in cui, davanti ai giudici sarà opportuno descrivere le condizioni di straziante follia, snervanti fino alla esasperazione, in cui vive con tutti i suoi quel bruto che è ancora un uomo e un padre. I gesti del prete operaio saranno gesti di amore e di solidarietà; non farà propaganda della religione, non darà in dottrina a chi non è preparato a riceverla, ma sarà in ogni caso e in ogni momento l'uomo di Dio tanto più che tutti sanno che egli è prete e alcuni già l'aspettano allorché dice la Messa, non fosse che per curiosità o per fargli campagna, e almeno chiedono già di essere battezzati (a Parigi il battesimo è diminuito in una metà delle famiglie operaie). Egli non va per convertire direttamente; e neanche per rendere simpatica la religione con un sistema di parchetti Eisenhower. Va con l'animo di un compagno di San Francesco, per condividere e imparare la sofferenza, per essere «uno di loro».

Ma il sacerdote, che va tra gli operai con l'atteggiamento umile di chi impara, ricca pur egli un'altra faccia del mondo quella che essi, lontani e estili, amassi a supporre nel prete l'alleato del padrone, ignorano totalmente. Si badi tuttavia: il prete operaio è operaio come gli altri, prende la paga come gli altri, e vuole che le paghe siano giuste; così, sarà portato ad appoggiare o criticare un'azione di protesta o di difesa proposta dai compagni nella lotta col padrone. Molto spesso le lotte si perdono deformate, per il militante comunista, la violenza del vero interesse operaio: ecco il punto in cui la divergenza appaiva, e sarà salutare che appaia. Nella spiegazione reciproca, il comunista sarà portato a riconoscere che non c'è nel cristiano né malafede né compiacimento. Sarà costretto a vedere, anche se la neghera, la sincerità nel compagno, al quale capiterà di associarsi a una manifestazione o a uno sciopero che ritiene ingiusto. Lentamente, ora, il cristiano e il comunista si troveranno fianco a fianco nella lotta per la pace, per la libertà, per la giustizia sociale, per la dignità dell'uomo.

Ma il sacerdote, che va tra gli operai con l'atteggiamento umile di chi impara, ricca pur egli un'altra faccia del mondo quella che essi, lontani e estili, amassi a supporre nel prete l'alleato del padrone, ignorano totalmente. Si badi tuttavia: il prete operaio è operaio come gli altri, prende la paga come gli altri, e vuole che le paghe siano giuste; così, sarà portato ad appoggiare o criticare un'azione di protesta o di difesa proposta dai compagni nella lotta col padrone. Molto spesso le lotte si perdono deformate, per il militante comunista, la violenza del vero interesse operaio: ecco il punto in cui la divergenza appaiva, e sarà salutare che appaia. Nella spiegazione reciproca, il comunista sarà portato a riconoscere che non c'è nel cristiano né malafede né compiacimento. Sarà costretto a vedere, anche se la neghera, la sincerità nel compagno, al quale capiterà di associarsi a una manifestazione o a uno sciopero che ritiene ingiusto. Lentamente, ora, il cristiano e il comunista si troveranno fianco a fianco nella lotta per la pace, per la libertà, per la giustizia sociale, per la dignità dell'uomo.

DOVE SPOSERA' MARGHERITA

Margherita di Savoia-Aosta, accompagnata dalla madre dall'arciduca Otto di Absburgo (il primo a destra), visita la chiesa di Brou, a Bourg-en-Bresse, nella quale ella sposerà, in dicembre, l'erede al trono d'Austria-Ungheria.

STASERA ALLA RADIO: LA QUINTA DIRETTA DA KARAJAN

Il testamento di Beethoven

Una grande pagina autobiografica: "O uomini, che mi giudicate...,,

Questa sera, alle ore 22,15, le stazioni radio del Secondo Programma trasmettono la Quinta sinfonia di Beethoven. Direttore: Herbert von Karajan; Orchestra Filarmonica di Vienna.

Un sensibile musicista e lettore di Beethoven diceva che a preludio, anzi introduzione, spirituale preparazione a qualsiasi edizione d'un'opera di lui, sinfonia o sonata, quartetto o altra, molte giova una pagina autobiografica di Beethoven stesso, la quale al valore documentario unisce una vigoria letteraria, che non deriva dal bello stile, ma dall'immediata espressione come d'un tema fortemente sentito. E' una rara pagina, il testamento che egli stese durante l'estate del 1802, a Heiligenstadt, presso Vienna, dove aveva cercato quiete e conforto al suo gran male. Testamento, che stabiliva la spartizione del suo piccolo patrimonio tra i fratelli Carlo e Giovanni, e pochi doni ad amici, e a tutti esprimeva riconoscenza. Testamento, anche atto di fede e d'amore d'un'alta coscienza morale. Leggiamolo, nuovamente tradotto:

«O uomini, che mi giudicate astioso, caparbio, misantropo, come mi fate torto! Voi non conoscete la ragione segreta di ciò che a voi sembra odio verso gli uomini. Fin dall'infanzia il mio cuore, il mio animo, erano aperti ai dolci sensi dell'amore, della benevolenza; mi sentivo chiamato alle azioni più magnanime, più generose. Ma, pensate, da sei anni la mia condizione vitale è disperata, più grave per l'insipienza dei medici. Di anno in anno le speranze di un miglioramento dileguano. Mi sono ormai convinto che la guarigione di questo cronico male sarebbe lontana, se pur non del tutto impossibile.

«Nato con un temperamento ardente e vivace, sensibilissimo alle attrattive della società, ho dovuto ritirarmi, giovane ancora, dal consorzio umano e vivere solitario. Se talvolta volli dimenticare tutto ciò, quanto fui duramente colpito dalla rinnovata, triste esperienza della mia infermità! Eppure, mai e poi mai avrei potuto dire alle persone che avvicinavo: — Parlate più forte, gridate, perché sono sordo! —. Come avrei ammesso la debolezza di un senso, che in me dovrebb'essere perfetto più che negli altri, ch'io realmente possedevo, al che pochi nella mia arte potevano vantare l'eguale? Perdonatemi, dunque, se mi vedrete solo e appartato, mentre desidererei vivere in mezzo a voi. Maggiormente soffro dalla mia sventura, perché so che gli uomini mi devono misconoscere. A me sono negati gli svaghi che offre la società, le conversazioni intellettuali, la libera espansione degli affetti. Non posso aver contatti col mondo, oltre quelli che le necessità imprescindibili della vita m'impongono; devo vivere solo, come un esiliato. Ogni qual volta mi avvicino a una brigata, son preso dall'angoscia che qualcuno scopra il mio stato. Così, solo, sono vissuto anche gli ultimi sei mesi trascorsi in campagna.

«Assecondando la disposizione del mio animo, il medico m'avova assennatamente consigliato di risparmiare il più possibile l'udito; Non sempre però riuscii a vincere l'inclinazione alla vita sociavole. Uscivo dalla mia solitudine, e quanto rimanevo mortificato, se qualcuno affermava di sentire lontano il suono d'un flauto, mentre io non sentivo nulla; e un altro sentiva il canto d'un pastore, e io non udivo nulla. Dopo queste esperienze ero in preda alla disperazione. Poco mancò ch'io non ponessi fine ai miei giorni. L'arte sola mi salvò. Mi pareva impossibile abbandonare la vita, prima d'aver dato forma ed espressione a quel mondo di affetti che si agitava in me. Così mi lasciai persuadere a prolungare ancora questa mia misera vita.

«Ed è veramente una grande ventura avere un corpo tanto morbosamente sensibile, che il minimo cambiamento può da un istante all'altro rigettarmi dal benessere nella peggiore angoscia. La pazienza, mi dicono, dev'essere la mia sola guida, la mia sola consigliera. E di pazienza credo d'averne abbastanza. Terrò fede, spero, al proposito di sostenere imperterrito la durissima lotta col destino, fino al giorno in cui alle Parche piacerà di spezzare il filo della mia vita. Forse il mio stato migliorerà, fors'anche no; [illegible] imperia, sono ormai rassegnato. Ma è ben duro essere costretti, a ventott'anni, a una sicura rassegnazione. E per l'artista è più duro che per qualunque altro.

«Signore! Dall'alto del cielo tu scruti il mio cuore, e sai che esso palpita d'amore per gli uomini. O uomini, se un giorno leggerete questo testamento, pensate, pensate che mi avete fatto torto, e gli infelici trovino un conforto nel riconoscere in me un loro simile, che ad onta di tutti gli ostacoli oppostigli dalla natura, ha fatto quanto potè per essere ammesso nell'accolta dei grandi artisti e degli uomini giusti».

Alle disposizioni economiche segue questo congedo:

«Con ciò credo d'aver finito e con gioia vado incontro alla morte. Che se essa dovesse giungere prima ch'io avessi avuto la possibilità di svolgere tutte le mie facoltà artistiche, ben dovrei dire, non ostante la mia sorte sia tanto dura, ch'essa verrebbe troppo presto, e io pur desidererei che tardasse ancora. Ma anche così sarei contento: non mi libera essa da infiniti dolori? Vieni pure, o morte, quando vuoi, ch'io coraggiosamente ti verrò incontro. Addio! Quando sarò morto, non dimenticatemi del tutto: ben credo d'essermelo meritato, pensando tante volte, nel corso della mia vita, al modo migliore per farvi felici. Siatelo ora».

Ma la Morte non ceò affrettarsi. Alla sua tarda venuta dobbiamo tante opere immortali.

v. f.

Non critiche ma affetto per i preti-operai francesi

Con queste parole il Cardinale di Parigi ha risposto alle voci frettolose di una condanna dei giovani sacerdoti che, lavorando in durissimi mestieri manuali, costituiscono un'avanguardia di amore in terra d'infedeli

Nostro servizio particolare

Tolosa, novembre.

Vi porterò sulla scena di una delle più belle avventure umane del nostro tempo. La scena è un sobborgo industriale di Parigi, composto di casermoni umidi, a cui s'alternano campagne di legno e di latta e qualche terrain vague. Un giovane sui trent'anni busca alla direzione di una fabbrica che sta assumendo operai. Insiste nel farsi assegnare un impiego manuale qualunque l'ingegnatore capisce che ha una certa istruzione. Poi prende in affitto una camera in una baracca o in uno di quegli alberghi umani dove alloggiano i suoi compagni. Così egli incomincia a vivere la loro vita: mattina, sera, notte. Al più presto possibile, egli dice la sua qualità: — Sono prete. — Prete! Buon arbeit! Ma i coinquilini sanno che ogni sera dove il lavoro, egli apre un armadietto e dice la Messa.

Vicini alla vita

Mattina, sera, notte agli otto la vita di quegli uomini, donne, bambini che sono il suo mondo. Forse dimenticherà di mostrare il suo cuore titolare: in compenso, sentirà gridare i bambini bastonati, vedrà la disperazione della donna che vuole abortire perché in quattro in una stanza sono già troppi, osserverà il dramma della disoccupazione. Tornando ogni mese stanco morto nella sua baracca, talvolta infingarda come gli altri per un duro atteggiamento padronale, egli mostrerà come una Dio, e come in mezzo agli uomini; sarà sempre pronto al gesto di aiuto. Sarà l'agenzia di assicurazioni per tutti i casi di disgrazia che si presentano ogni giorno nella vasta, fortunatamente umana proletaria; cercherà l'alloggio di fortuna per gli immigranti venuti con l'ingenuità del povero a cercare lavoro in città; e forse tratterrà dall'aborto la donna scarognata, difenderà il bambino picchiato a sangue dal padre ubriaco e difenderà il padre ubriaco il giorno in cui, davanti ai giudici sarà opportuno descrivere le condizioni di straziante follia, snervanti fino alla esasperazione, in cui vive con tutti i suoi quel bruto che è ancora un uomo e un padre. I gesti del prete operaio saranno gesti di amore e di solidarietà; non farà propaganda della religione, non darà in dottrina a chi non è preparato a riceverla, ma sarà in ogni caso e in ogni momento l'uomo di Dio tanto più che tutti sanno che egli è prete e alcuni già l'aspettano allorché dice la Messa, non fosse che per curiosità o per fargli campagna, e almeno chiedono già di essere battezzati (a Parigi il battesimo è diminuito in una metà delle famiglie operaie). Egli non va per convertire direttamente; e neanche per rendere simpatica la religione con un sistema di parchetti Eisenhower. Va con l'animo di un compagno di San Francesco, per condividere e imparare la sofferenza, per essere «uno di loro».

Ma il sacerdote, che va tra gli operai con l'atteggiamento umile di chi impara, ricca pur egli un'altra faccia del mondo quella che essi, lontani e estili, amassi a supporre nel prete l'alleato del padrone, ignorano totalmente. Si badi tuttavia: il prete operaio è operaio come gli altri, prende la paga come gli altri, e vuole che le paghe siano giuste; così, sarà portato ad appoggiare o criticare un'azione di protesta o di difesa proposta dai compagni nella lotta col padrone. Molto spesso le lotte si perdono deformate, per il militante comunista, la violenza del vero interesse operaio: ecco il punto in cui la divergenza appaiva, e sarà salutare che appaia. Nella spiegazione reciproca, il comunista sarà portato a riconoscere che non c'è nel cristiano né malafede né compiacimento. Sarà costretto a vedere, anche se la neghera, la sincerità nel compagno, al quale capiterà di associarsi a una manifestazione o a uno sciopero che ritiene ingiusto. Lentamente, ora, il cristiano e il comunista si troveranno fianco a fianco nella lotta per la pace, per la libertà, per la giustizia sociale, per la dignità dell'uomo.

Il corpo e l'anima

Così questa gente, anche quando non è poverissima, perfino quando «sta bene», è piuttosto lasciata da parte e incompresa che maltrattata. Questa è la tragedia moderna del proletariato. Separata dalla società soprastante per effetto non solo dei propri odi ma anche di un silenzioso distacco degli altri, quindi sottilmente offesa nella sua dignità, privata infine di apostolato perché la chiesa è lontana e i parroci mancano oppure non hanno il coraggio necessario per andare in terra d'infedeli, ammucchiati, come a Parigi, in alloggi tetri, in quartieri meublés dove una camera serve per una famiglia, la massa operaia si distacca, si è già distaccata radicalmente dalla fede.

Può destare sorpresa che una realtà così dura, affrontata con innovazioni così ardite, dia luogo a degli impresti? e che in fusione dei preti nel proletariato faccia sorgere dei problemi?

Vediamo i problemi e gli impresti. Tre preti operai di Limoges aggiunsero lo scorso agosto la loro firma a un manifesto di «cristiani progressisti» (comunisteggianti) per dichiarare che la C.G.T., sotto influenza comunista) era il solo sindacato interpretante ultimente i valori della classe lavoratrice, e per criticare l'ordine di ripresa del lavoro dato a un certo punto dalla Confederazione sindacale cristiana. Due preti operai parigini avrebbero partecipato ad azione fra alti manifestazioni contro Ridgway. Un prete operaio è stato licenziato da un'officina di Nancy. Di questi incidenti ha parlato con linguaggio severo ma espressione, a un ritiro di sacerdoti, l'arcivescovo di Tolosa, card. Saliège. E' erronea, ha asserrato il cardinale, la tesi secondo cui, essendo il regime capitalista ingiusto e dovendo per gli operai, bisogna abbatterlo. Liberare la classe operaia e neppur lontare di evangelizzarla; è tuttavia giusto, ha aggiunto, la frase che Amouth attribuisce a San Vincenzo de' Paoli: prima di proporre agli uomini di salvare la loro anima, bisogna metterli in una condizione di vita tale che ciascuno possa sperare di avere una anima. Ma il soprannaturale non è, ha asserrito il cardinale, un'industria; l'uomo intero ha una vocazione divina, non si può fare dapprima la rivoluzione secondo le leggi della rivoluzione, e poi la Redenzione. Se il prete fosse tentato di diventare un consultore laico della lotta operaia, egli diminuirebbe il suo compito redentore che consiste nel purificare e nel rettificare le aloncia operaie. Una frase severa alla fine della conferenza: «Sembra come se si avvalesse un'azione orchestrale per preparare, in seno al cattolicismo, un movimento accogliente verso il comunismo».

François Mauriac osservava in questi giorni che ci sono degli accidenti sul lavoro di ordine spirituale. Ecco: i parlamenti preti soccombenti alla tentazione politica e laica, quelli che si sono lasciati avvolgere in un operazione di lotta, non certamente moscovita, ma forse accidente verso il marxismo (per usare le parole del cardinale di Tolosa); [illegible] i [illegible] duti di questa pattuglia avanzata della cristianità in terra di infedeli. Pencheranno di più, nella bilancia di Dio — [illegible] Mauriac — gli errori e le deviazioni individuali, oppure il fatto che una classe operaia quasi totalmente scristianizzata parla ormai all'interno del mio essere degli uomini di Cristo che si sono dati a lei, e che non possono offrirsi agli operai stessi? Anche l'arcivescovo di Parigi, card. Feltin, parlando di un ritiro di suoi preti, ha esposto i pericoli a cui vanno incontro i missionari sociali: quello di confondere l'apostolato con un'azione temporale; quello di credere che il regime capitalista rianuova in sé tutto il peccato, stesbi rovesciando scomparirebbe il peccato collettivo; quello di seguire ciecamente la coscienza personale, e di cedere in quel neo-protestantismo che il Papa tanto teme; e ha chiarito bellamente l'errore frequente di distinguere una Chiesa gerarchica, eletta dalla classe borghese, da una Chiesa comunità di solitezza, l'una carica di tutti i delitti sociali, l'altra pura. Non ci sono due Chiese; la Chiesa gerarchica è la comunità di salvezza.

Interesse e polemiche

Ma lo stesso cardinale, parlando a Lisieux, disse: i preti operai ebbero il loro primo seminario, ha detto che i metodi nuovi di apostolato serbano tutto il loro valore. Possono esservi stati errori, ve saranno da fare delle correzioni, e ci si sta provvedendo, «una Terza non permetterebbe che ciò che è stato creato qui scomparisse». E ha aggiunto che i preti-operai «hanno bisogno più dei nostri aiuti e delle nostre preghiere che delle nostre critiche».

Pochi giorni fa, è terminata l'assemblea dei cardinali e degli arcivescovi francesi che ha esaminato il problema dell'apostolato nella classe operaia. Senza pronunciarsi direttamente, come è avvenuto, sul problema dei preti-operai — che è stato oggetto di attive conversazioni fra il Nunzio e i prelati delle varie diocesi di Francia — l'assemblea ha, nella sua dichiarazione conclusiva, domandato «a tutti i preti di qualsiasi ministero di comprendere l'importanza primordiale e urgente di portare al mondo operaio il messaggio redentore e i mezzi di salvezza»; ha riconosciuto «l'importanza dell'unione di tutti gli operai per realizzare più efficacemente i compiti comuni», ma ha messo in guardia gli operai (e i preti che erano caduti in questo errore) «contro il concetto di un'unione imposta in modo totalitario sotto forma di una unità organica e non rispettante la pluralità delle scelte che conviene a uomini liberi». Essa ha ripetuto il monito contro l'errore grave di distinguere la Chiesa gerarchica e visibile dalla Chiesa comunità di salvezza.

Vi dirà che tutta la Francia popolare e della massa comune segue la discussione intorno ai preti-operai con vero interesse, con un attaccamento quasi personale alla vicenda di questa avanguardia cristiana. Un'altra cosa mai vista prima d'ora e la ripetizione simpatia che l'intera stampa francese ha mostrato verso l'apostolato fra i proletari; un apostolato — osservano parlando con un prete dell'arcivescovado di Tolosa — che ha sollevato una speranza nuova. — Ma questa speranza l'abbiamo ancora — ha risposto il prete con un sorriso, spingendo l'uscio.

Riccardo Forte

90 centimetri cubi di morfina al giorno

Dado Ruspoli è disposto a giungere fino a questa dose: "Ho il diritto di vivere anche un anno solo, ma come voglio io,,

Roma, martedì sera.

«Ho tutti i diritti di vivere anche un anno solo, ma come voglio io»: questa la posizione — dolorosa, disperata posizione — che Dado Ruspoli ha assunto nel conflitto con il padre, don Francesco, e con il fratello, don Sforza, che vorrebbero costringerlo — attraverso un processo di interdizione — a curarsi radicalmente e possibilmente guarire dall'intossicazione da stupefacenti.

Diciamo «posizione disperata» perché, come tutti gli intossicati giunti ad un certo limite di avvelenamento, Dado Ruspoli è una vittima della droga, in preda ad una vera ossessione, da cui non può liberarsi. Egli ne inoltre, per esperienza personale, quanto siano penose le cure disintossicanti. Già tre volte si è sottoposto a quelle cure, in cliniche specializzate e per consiglio dei migliori medici e psichiatri; ogni volta ne è uscito migliorato, ma non guarito. Anzi, secondo le dichiarazioni del padre e del fratello del giovane principe, il «malato» non aveva l'intenzione di guarire.

Dado si droga con morfina e si droga, come tutte le persone dedite agli stupefacenti, in dosi progressive. Dopo qualche mese il suo corpo è ridotto così a mal partito, con la pelle piena di piaghe, il sangue intossicato come se avesse inghiottito veleno, il fegato e il cuore malati, il cervello annebbiato, da non poter più sopportare neppure una piccolissima dose di morfina.

L'unico modo per ricominciare daccapo consiste nel purgare l'organismo e riportarlo ad uno stadio pressochè normale. Ecco perché — dicono don Francesco Ruspoli e suo figlio Sforza — di tempo in tempo Dado si sottomette volontariamente a quelle terribili cure.

Oggi Dado Ruspoli, pur minacciato di interdizione, oggetto di un procedimento giudiziario da parte del padre e del fratello, si fa sette iniezioni di morfina al giorno: quindici centimetri cubi di veleno in ventiquattro ore entrano nelle sue vene. Ma la dose, fatalmente, deve crescere: è il cerchio infernale della droga. Nessun intossicato può restare sulla dose fissa; dopo qualche tempo, l'organismo [illegible] fatto al veleno ha bisogno di quantità più massicce. Era qualche mese il giovane principe arriverà a novanta centimetri cubi al giorno, ciò significa procurarsi, inevitabilmente, la morte.

E' quanto don Sforza ha cercato di far capire al fratello, ormai intossicato da dieci anni. Il figlio di don Francesco ha detto chiaramente a Dado che, nel procedimento giudiziario, non può e non deve esserci alcun motivo patrimoniale. I familiari vogliono salvare il giovane, non ancora trentenne, da un destino segnato. Ma Dado risponde: «Nessuno vi dà il diritto di farmi vivere venti o cinquant'anni come volete voi. Mi dite che, se continuo così, ho soltanto due anni di vita. Ho il diritto di vivere anche un anno solo, ma come mi piace. Voglio difendere con tutti i mezzi la mia indipendenza, la mia libertà».

La libertà di uccidersi. Dicono gli intimi della famiglia che, dopo aver detto con forza questa parola, Dado Ruspoli scoppiò in pianto.

Sei giocatori delusi citano un distratto amico

Rivalta Bormida, martedì sera

A Rivalta Bormida sei contadini pare vogliano intentare una causa civile contro un loro compagno per una sfumata vincita al lotto. Due settimane fa i sei, che si erano riuniti in una bottiglieria, decisero di giocare il lotto tre numeri in società per compleanno: [illegible] lire. I numeri scelti furono il 3, 7, 47, con un terno secco per tutte le ruote.

Incaricato della giocata fu tale Domenico [illegible], che per pura distrazione, non avendo trascritto i numeri, giocò il 4 in luogo del 47. I tre numeri primitivi uscirono sulla ruota di Bari e la vincita si sarebbe aggirata sui 3 milioni.

I sei giocatori delusi vogliono citare il Bocca davanti al Tribunale civile per risarcimento danni.

Scoperto un quadro di Rubens a Fermo

Ancona, martedì sera.

Il prof. Michael Jaffe, ordinario di Storia dell'arte alla Università di Cambridge, ha accertato, dopo minuziose ricerche, che il quadro della «Natività» che si conserva nella chiesa di San Filippo di Fermo è del Rubens. Lo studioso ha trovato nell'Archivio arcivescovile di Fermo sette documenti che testimoniano la autenticità dell'opera. Fra le carte ritrovate, figura la ricevuta di cassa con la quale Rubens si impegnava a portare a termine il quadro in due mesi.

Il prof. Jaffe ha valutato l'opera 85 milioni di lire.

UNA NOVITA' STASERA AL CARIGNANO

Tredici a tavola

Una delle superstizioni, superstiziosa sino allo spasimo, che si accorga all'ultimo momento di aver invitato 13 ospiti per la cena natalizia, sarà capace di qualsiasi eccesso, pur di ridurre il numero dei commensali a dodici oppure di aumentarlo a quattordici. Ed è appunto ciò che tenta di fare, ma invano, dalla 23 alle 24 di quella fatidica notte di Natale, la signora Maddalena Velardier. Quando finalmente, travolgendo nel suo orgasmo anche il marito, la spedisce fuori di casa in cerca di un commensale, questi trova il quattordicesimo commensale a letto con un attacco di influenza. L'influenza di Giancarlo, che ha mandato alla cena di Natale la moglie Veronica, è una... bella ragazza dai capelli rosso fiamma.

Il dottore di famiglia Pelourat riceve con la sua presenza, ma purtroppo solo momentaneamente, la questione

GIOVEDI' AL CONSERVATORIO TORINESE, GRANDE CONCERTO

La ripresa musicale della Pro Cultura Femminile

S'inaugura giovedì, al Conservatorio, la trentacinquesima stagione musicale della Pro Cultura femminile. Si comincerà con un concerto d'eccezione, offerto dai Wiener Symphoniker» diretti da Franz Litschauer: eseguiranno musiche di Haydn, Mozart, Bartok.

Trentacinque anni, un'attività intensa che ha avuto una grande importanza nella formazione del gusto musicale a Torino. Oggi che molte società gareggiano nel presentare al nostro pubblico i migliori concertisti del mondo, tutto sembra facile e semplice: è una tradizione ormai acquisita. Ma ci sono voluti parecchi anni per giungere a questo risultato. Parecchi anni di difficile lavoro, dapprima fra l'incomprensione, poi a poco a poco fra un interesse sempre crescente. Ed è toccato alla Pro Cultura avviare e perfezionare questo lavoro.

Quest'anno si avranno venticinque concerti. Anche questa volta, come tutte le altre, lo scopo resta il medesimo: fornire ad un sempre maggior numero di persone la concreta possibilità di accostarsi alle espressioni più pure del linguaggio musicale, di ieri e di oggi. Accanto ad un abbonamento normale (6 mila lire) esiste un abbonamento per studenti, che costa duemila lire. Ed il conto è presto fatto: ottanta lire per concerto, una cifra davvero irrisoria.

Uno sguardo ai programmi potrà dare un'idea del livello dei concerti. Alcuni nomi, fra i pianisti: Arturo Benedetti Michelangeli, Edwin Fischer, Walter Gieseking, Rudolf Serkin, Nikita Magaloff. Per le musiche basterà citare: due concerti di sonate per piano e violoncello, e alcune fra le più belle sonate per pianoforte di Beethoven; due concerti di composizioni da camera di Brahms; due concerti di musiche del Sei e del Settecento; una serata di concerti mozartiani per pianoforte e orchestra.

Fuori da questo ambito strettamente musicale è da segnalare una spettacolo della compagnia del mimo francese Marcel Marceau: una curiosità, qualcosa per concludere una folta annata di musica.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della società, in via Mercantini 6, dalle ore 16 alle 19, tutti i giorni. Per i non soci, i biglietti d'ingresso ai singoli concerti saranno messi in vendita al prezzo minimo di mille lire.

Farley Granger, assai preoccupato, disinfetta una sbucciatura al dito di Alida Valli durante una pausa della lavorazione del film «Senso» di Visconti

Alida Valli "gira,, in una villa del Palladio

Il lavoro dei cineasti ha fatto rinprire dopo anni d'abbandono la superba costruzione di Lonedo - "Senso,, è il titolo del film: la protagonista parla italiano, l'amante sorride in inglese, il marito brontola in tedesco, gli altri cercano di farsi capire in francese - Il regista Visconti fa paura ai bimbi

Nostro servizio particolare

Vicenza, novembre.

In una delle ville palladiane, che da qualche tempo stanno spezzando il cuore agli «amici dei monumenti» ed agli amatori d'arte, per lo stato di abbandono in cui si trovano, è capitata in questi giorni una grossa «troupe» cinematografica. Quella di Luchino Visconti che sta portando a termine la lavorazione del suo ultimo film «Senso», tratto da un racconto di Camillo Boito ed ambientato appunto nella ragnaia veneta. Con lui è un gruppo di attori famosi: Alida Valli, Farley Granger, Massimo Girotti, Rina Morelli, Heinz Moog ed altri 100, tra grandi e piccoli; più la solita schiera degli operatori, dei tecnici, degli assistenti.

Ai malati gravi la Provvidenza concede talvolta un periodo di miglioramento improvviso e fittizio; è ciò che sta succedendo appunto alla villa di Lonedo, opera giovanile del Palladio, che la costruì nel 1540 al piede di questa tranquilla collina. Il Palladio stesso ce la descrive in uno scritto dell'età matura: una delle costruzioni, con portiani e scalinata, sita su un colle che dà buon vino, davanti «a un bel fiume che fa da peschiera»; ed è l'Astico.

Vacanze faticose

La villa è oggi di proprietà dei conti di Valmarana, ma non è più abitata da anni. Curioso destino di questa villa, costruita nei luoghi più incantevoli e quieti, fatta per il riposo e la lunga villeggiatura di un tempo. Oggi neppure i ricchi riposano più; o, se lo fanno, si affittano a Cortina, a Portofino o al Lido di Venezia. D'umanità si va raccogliendo tutta nelle città e lungo i rumorosi assi delle strade asfaltate; le ville restano nella pianura, sempre più lontane e dimenticate, come conchiglie sulla sabbia di un mare che si ritira.

Che cosa non è stato fatto per salvare questo patrimonio prezioso dalla rovina! Appelli, conferenze, articoli su tutti i giornali, mostre, circolari. Ma si è concluso poco: l'opinione pubblica, appena scossa, ha mormorato un distratto: «Peccato!» e le cose sono rimaste lì.

Generazioni di sfollati continuano ad appendere i propri indumenti ad asciugare dentro la pura linea delle arcate; mucchi di paglia si alzano sotto i dipinti e gli stucchi pregiati; monumentali cuntini sorretti da cariatidi, servono ad appendere file di salami ad invecchiare. Nel migliore dei casi — come «a questa della villa di Lonedo — le persiane rimangono chiuse per anni interi e l'odore di muffa e i pipistrelli sono i soli abitatori delle grandi sale affrescate.

Il ritmo febbrile e convulso che una troupe cinematografica porta inevitabilmente con sé, ha risvegliato improvvisamente una vita che era assopita da secoli. Le case dei contadini, nipoti degli antichi vassalli dei signori, hanno spalancato le porte al passaggio dei nuovi padroni. I quali vanno e vengono, chiedono un primordiale caffè, si fanno chiamare sio e nanna dai bambini più piccoli.

Alida Valli — che mette i panni della contessa Serpieri, irrimediabilmente irretita nei tristi legami del «senso» — corregge con pazienza la pronuncia del suo nome, che sulla bocca degli abitanti di qui diventa inevitabilmente Alida; Farley Granger, — nel film l'amante della contessa — responsabile primo del suo tradimento, — sorride costantemente, in inglese. Tedesco invece è il marito della castana — Heinz Moog. In francese cercano di farsi intendere tutti gli altri; tutti, esclusi gli operatori che si ostinano nel più inesplicabile romanesco.

«Zitto — dicono la mamma — altrimenti chiamo Luchino!». Luchino Visconti, quando lavora non sorride mai, non racconta alcuna battuta di spirito, non si attarda un attimo. Un'aria mesta, come di lutto in ogni evento, precede e segue la ripresa di una qualunque scena, il amore o di morte che sia. Al suono del campanello che annuncia alle campagne circostanti il «si gira», tutto diviene silenzio. Le automobili portano sospinte a braccia, i bambini disbrigliano i loro giochi, persino i gruppi elettrogeni (venticinque, per la cronaca) giacenti di là di là dal muro di cinta, rumoreggiano con la discrezione che possono, pratiti di silenziatori. La grande ombra di Luchino Visconti aleggia su tutto, corrucciata, con l'indice altrove la labbra.

La vecchia villa non è mai stata insensibile alle emozioni; per girare una scena nella soffitta è stato necessario puntellare i pavimenti, con un laborioso intreccio di travi e di tubi di ferro dal piano di sotto. Le cucine del pianterreno sono state trasformate in armeria: ad entrarci, per di camminare in un quadro commemorativo della battaglia risorgimentale.

I padroni aspettano

Keppi, tamburi neuriti, 500 moschetti ad avancarica (per la ricostruzione della battaglia di Custoza, girata poche settimane fa nel Veronese) le fuschette per la polvere, gli ansi affardellati, insegna di tutte le guerre. Vecchie sciarpe, le giacche bianche e gialle degli austriaci, le divise blu e rosse dei nostri granatieri, le ghette e i cappelli dei bersaglieri di allora. Nel cortile si muovono cavalli e passano carri condotti al guinzaglio da un guardiano stipendiato appositamente.

Al piano nobile della villa dove «si gira», l'ambiente è stato ricostruito con la meticolosa cura propria dei Visconti. Mobili, portafiori, cuscini, tappezzerie uscite dalle botteghe dei più famosi antiquari italiani; persino le lenzuola dove le romantiche contesse dormono i suoi sonni agitati, portano ricami e merletti autentici dell'epoca; sulla sua toilette poggiano almeno 50 boccette di cosmetici e profumi, e non ce n'è una che non sia un autentico cimelio della vanità muliebre di allora.

I conti di Valmarana, che ogni tanto vengono a vedere il loro vino, non riconoscono più le vecchie dimore delle andate villeggiature. Qualche albero cade nel giardino, per far posto ai riflettori; davanti alla cucina è stata costruita una nuova per la ripresa della battitura del grano; sul cancello d'ontrata sono comparse due nuove statue settecentesche. Ma tutti sanno che non durerà molto. Tra qualche settimana tutto tornerà silenzioso come prima. Via le armi, i keppi, i profumi, i sospiri di Alida. Rimarranno solo le statue — mancolio. Il conte le ha deciso di acquistarle, perchè ha trovato che è stanno proprio bene». Ricorderanno ai nipoti l'ultima avventura della morente villa patrizia.

m. a. c.

AL PROCESSO HOLOHAN

Veemente arringa del difensore di Manini

Nessuna colpa specifica, afferma l'avv. Allegra - L'imputato non poteva sottrarsi agli ordini dell'Icardi, pena la vita

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, martedì sera.

Il Sindaco di Novara, prof. Giuliano Allegra, ha indossato stamane la toga dell'avvocato per difendere Giuseppe Manini, uno degli imputati del processo Holohan.

La sua arringa, che ha occupato tutta l'udienza antimeridiana, è stata un modello di precisione e di acutezza.

L'oratore ha considerato la causa sotto tre aspetti: politico, giuridico ed umano. Gli imputati — Aminta Migliari, Cualtiero Tozzini e specialmente il Manini — sono rimasti per tutta la mattina assorti ad ascoltarlo con visibile soddisfazione: le loro speranze crescono e si rafforzano ora che il processo volge al termine.

«Non credo alla funzione di questo processo — ha esordito l'avv. Allegra. — Si giudica infatti un delitto che è tipicamente straniero per i motivi che l'hanno provocato, per la nazionalità dei protagonisti e della vittima, per l'ambiente in cui esso si è svolto». Mancano i responsabili — osserva l'oratore — perchè l'America ha rifiutato l'estradizione con un pretesto giuridico che rende almeno verosimile l'ipotesi formulata dal senatore Mosca telli e dal testimone Cordera, ossia che la soppressione del maggiore Holohan sia stata ordinata dal comando del servizio segreto americano. «Non dico che sia vera questa supposizione — esclama l'avv. Allegra — affermo che può essere vera».

L'oratore considera quindi i fatti attribuiti al Manini: concorso in omicidio per aver procurato la corda e un pezzo di stoffa che servirono a legare il cadavere, per aver versato il cianuro di potassio nella minestra del maggiore e infine per aver consegnato al sergente Lo Dolce la propria rivoltella con cui fu ucciso il maggiore Holohan. «Conosceva il Manini la destinazione della corda e della stoffa? — si chiede il difensore. — L'imputato nega. Comunque, anche nel caso (non vero) che l'avesse saputo, il fatto ha un rapporto di causa con la soppressione di cadavere e non con il reato di omicidio».

Dopo aver spiegato tale concetto, l'avv. Allegra inizia una garbata polemica con il Procuratore generale che egli definisce, con affettuosa bonomia, «una vecchia volpe». Quindi esamina il veneficio. Come è noto il cianuro di potassio non ebbe alcun effetto perchè si era alterato. Quindi il tentativo di omicidio non è punibile perchè il mezzo (il tossico) non era idoneo ad uccidere.

Il vero fatto delittuoso indipendente dal mancato omicidio consiste, secondo il difensore, nei due colpi di rivoltella che uccisero il maggiore Holohan. Il Manini avrebbe la colpa di aver fornito la pistola. «Ma poteva opporsi all'ordine di Icardi che gli imponeva di cedere la sua arma al sergente Lo Dolce?».

«Perchè il Manini avrebbe partecipato all'assassinio? — osserva ancora il difensore — non per rapina: è stata esclusa anche la rappresentante della Pubblica accusa. Quindi Manini ha obbedito ad un ordine preciso e categorico del tenente Icardi, da cui egli, partigiano semi-analfabeta, dipendeva direttamente e dal quale era stato convinto che il maggiore Holohan sabotasse la lotta di resistenza. Non si può pretendere che il Manini rischiasse la propria vita per opporsi ad un comando che, in sostanza, riteneva giusto».

L'udienza è quindi stata rinviata a giovedì prossimo.

C. Neirotti

La tragica corsa di un'auto senza guida

Una signora uccisa e un'altra ferita a Castelfiorentino

Firenze, martedì sera.

Un tragico episodio è avvenuto a Castelfiorentino. Una automobile Fiat 1400 di proprietà del signor Amulio Trocchi, residente a Castelfiorentino, si trovava ferma davanti al negozio di calzature Bugnai, posto in via Ferruccio dove la strada è in pendenza. Frenata e zeppata in terra dalla ruota posteriori. Compiuti i suoi affari, il Trocchi toglieva la zeppa costituita da un «granchio» da calzolaio.

Mossi alcuni passi per restituire il «granchio» al proprietario del negozio, il Trocchi si accorgeva che la macchina si era messa in moto per la via Ferruccio. Intuito il pericolo, egli rincorreva l'automobile facendo di tutto per arrestare allo sterzo e tentare di modificare la corsa dell'automobile da via Ferruccio, dove si trovavano alcune persone, a corso Matteotti.

Il suo disperato tentativo non poteva evitare però che l'automobile urtasse violentemente contro la facciata della Cooperativa di consumo dove sostava, presso una panchetta, si trovavano pure la sessantunenne Argentina Maiori e i fratelli Rosana e Giuseppe Sabatini, la prima di 13 anni ed il secondo di 7. La due donne rimanevano ferite, la più gravemente la Maiori che poco dopo decedeva all'ospedale. La Maiori guarirà in 30 giorni; i due ragazzi se la sono cavata invece con lesioni di lieve entità.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 3 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,1) — Ore 12: Giornale radio - 12,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurativo a Cremona: musicali.

Ore 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di lingua inglese - 17: Lettura di Pedrotti 1853 (Orchestra napoletana di variabile e canzoni diretta da Luigi Vinci) - 17,30: Rigoletto Ah! - La Voce dell'America» - 18: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 18,30: «Quadro nostro tempo», aspetti, problemi e tendenze d'oggi in ogni paese - 18,45: Pronostico musicale - 19,45: La voce del fascismo - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale Sport - 21: Concerto a grande orchestra.

Ore 21,05: «Nemo il male a, tre atti di Guido Cantini. Compagnia di prosa di Milano, regia di Claudio Fino. Il generale, libergio, circonda speciale dei lordi amori, si irritate in una signora che gli piace, e che, contrariamente alle altre, gli resiste. Ad aiutarla nella resistenza interviene un personaggio, a metà reale e a metà simbolico: gli signore Universo. Il signor Bluster ama la signora che un resiste a due corteggiatori, diversi fra loro, e si chiude a chiave nella propria camera d'albergo.

Ore 22,15: Orchestra diretta da Cesare Gallino - 22,35: Giornale Cinematografico - 22: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.l. II, Alessandria 538,7 Como m. 190,1) — Ore 13: Musiche in vellutato - 13,30: Giornale - Le voce di Giorgio Consolini - 14: Ballerie del sorriso: Orchestra Sidney Torch - 14,30: Rassegna degli spettacoli: Musica e soggetto: La luna.

Ore 15: Ulanova Rajevska - 16: Tutta un pagina (Come va la vita?); Arrangiamo: Fiorenzi e canti: Un libro per voi; Jazz panorama - 17: I ricordi di Renard, a cura di Ripole Liberati - 18: Giornale: Le due vite (Angelini e otto strumenti: Ruffinska per i ragazzi: Divagazioni di pianisti - 19: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli - 19,30: Cartoline dal Trocheri - 20: Radiosera - 20,30: Concerto a pronti tre gli ascoltatori.

Ore 20,35: «Invito alla canzone», con la partecipazione diretta da Angelini e da Carlo Zeffiro, presenta Mario Consolini - 21,30: alla giostra - 22: Abat-jour.

Ore 22,15: «I concerti del Secondo Programma», direttore Herbert von Karajan. Beethoven: Quinta sinfonia in do minore op. 67; al Allegro con brio, b) Andante con moto, c) Scherzo, d) Allegro: Orchestra Filarmonica di Vienna - 23,15-23: giornale; a tutti spente.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,4, Torino m.l.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del Terzo - 20,15: F. Mendelssohn: Concerto grosso in re maggiore op. 3 n. 6 per archi; W. A. Mozart: Sonata in la minore K. 310 (pianista Armando Renzo); F. Lambelli: Concerto in fa maggiore op. 1 n. 3 per 4 violini e orchestra - 21: Principi di diritto, lezioni di Francesco Carnelutti: V. Il Giudizio - 21,15: La musica cameristica di Weber: a) Quartetto sonata in mi minore op. 70 per pianoforte, b) Trio in sol minore op. 63 per flauto, violoncello e pianoforte - 21,50: L'ascolto a voce modesta: dell'attività popolare nostra oggi da preferire i grandi palazzi, con i loro piccoli appartamenti, o le casette di tipo rurale, per una o poche famiglie, alla periferia delle città» - 22,35: Edmond Rostand: letteratura e allegria - 22,50: Teoria e storia degli stili d'avanguardia, a cura di Nello Ajello.

ROMA II (m. 333) — Dalle ore 12,15 alle ore 7: «Sottovoce dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,20: «Parlamo la sola» ri vista a premi con la partecipazione del la compagnia di rivista della televisione. Orchestra diretta da Giampiero Boneschi. Regia di Mario Landi.

MERCOLEDI' 4 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Canta Rino Salviati - 11,35: Canti e danze dei Paesi Baltici - 11,50: Concerto sinfonico - 12,15: Orchestra Ferrari - 13: Album musicale - 14,15: Duo Zanetti Frati - 14,30: Orchestra Ferrari - 15: Complesso caratteristico - 15,15: «La bella e il Giulio Razzi - 16: Pianista Backhaus - 16,10: Orchestra Cetrangoli - 17: «Acquisizione e apparelli - 18: Musica sinfonica - 18,30: Canta Solange Berry - 18,45: Il cammino - 19,15: Musica da ballo - 21,05: «La Wally» e «Il Werther» (II atto) - 22,45: Ritmi e canzoni.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 12: Orchestra Anzellini - 13: Vetrina di Pinocchietto - 13,45: Varietà ad intermezzo - 18: Dischi - 16: «Il campanello» opera di Donizetti - 17: «Tito A. segue» episodio - 18: Musica da ballo - 19: Parole di J. Strauss - 19,30: Orchestra Stroppini - 20,15: «Carrellone su Roberto» e varietà cinematografico - 21: «Cocco si lesso».

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Antologia della letteratura di guerra - 21,30: Opere sinfoniche di Girolamo Frescobaldi - 22: Retrospettiva della Radio.

TELEVISIONE — Ore 12: Trasmissione per ragazzi - 17,15: «Il professor Bimbobo» e programma di gala per i ragazzi - 18: Telegiornale - 21,15: «... E il mondo si commuove» e novembre 1918 a cura di Vittorio Calvino - 21,45: «Un colpo di pistola» un film di Renato Castellani.

Il falso visconte

Una signora sgozzata

V. — *Marchandon, che si Compiègne, ove vive con una amica, si fa passare per il visconte di Blainville, si assenta da casa per qualche giorno. Quando ritorna ha del denaro e dimostra la più grande allegria. Il giorno dopo, al caffè, legge i giornali che recano la notizia di un efferato crimine compiuto in via di Sèvre a Parigi.*

«Il giorno dopo, 16 aprile 1885, al mattino, la cuoca Clarissa Delaunay, verso le otto discende come di consueto per prendere servizio presso la padrona. Aperto la porta dalla camera da letto della signora Cornet, ella inciampa in un corpo steso a terra: è quello della signora, vestito della sola camicia e che giace in un mare di sangue. Un indescrivibile disordine regna nella stanza: i cassetti di tutti i mobili sono stati aperti e forzati. Viene chiamata la polizia, la quale constata che la signora Cornet è stata sgozzata con un coltellaccio dopo che, risulta evidente, l'assassino ha cercato di strangolarla con un palo di bretelle che vengono ritrovate abbandonate su di un tappeto. Dai cassetti sono stati asportati una somma ingente in oro e in biglietti di banca, un pacchetto di titoli, un orologio, un binoccolo e una rivoltella. Su di un tavolo sono in evidenza due bicchieri ancora pieni a metà. Una finestra che dà sopra le via di Sèvre è aperta. La polizia pensa che tutto ciò fa parte di una messa in scena preparata ad uso e consumo degli investigatori, per far pensare che gli assassini erano due e per far credere che sono venuti direttamente dalla strada, passando per la

finestra. Clarissa Delaunay informa gli incaricati della inchiesta che proprio il giorno prima la signora Cornet aveva assunto al suo servizio un cameriere, mandatole dall'ufficio di collocamento Chevalier di via Laborde, un tale chiamato Henry Martin. E questo cameriere nessuno l'ha più visto dalla sera del 15, dopo le 21, quando la signora ha mandato la sua servitù a dormire. La camera del nuovo assunto è vuota, il letto non è stato nemmeno disfatto. La polizia si reca immediatamente all'ufficio di collocamento, ma la signora Chevalier, la proprietaria, sa dire di Henry Martin solo che egli le si era presentato due giorni prima dandole l'indirizzo di una pensione del quartiere. Proseguendo nella loro inchiesta gli investigatori vengono a sapere che il giorno 14 la principessa Paniatowska aveva ritirato il assumere Henry Martin, il quale le si era presentato come cameriere, perchè le aveva caldato un benservito firmato signor di Bretteville, capitano a Lione, pieno di errori di ortografia. La principessa, convinta che quel certificato fosse falso, aveva messo in guardia la signora Chevalier nei confronti di Martin. Ma nel pomeriggio del 15 si era presentata all'agenzia una nuova

cliente, la signora Cornet, la quale, invitata a scegliere fra una trentina di elementi disponibili, aveva fermata la sua attenzione su Martin. "Questo solo mi piace — aveva detto — perchè ha un'aria onesta e intelligente. Mi fido del mio intuito, il quale mi dice che potrò essere soddisfatta di questo giovane". Ed aveva subito assunto il presunto Martin per 80 franchi al mese. La signora Chevalier non aveva osato sconsigliare la signor Cornet, ma la sorte della povera signora era ormai segnata». Il racconto del giornale sul crimine di via di Sèvre si ferma a questo punto. Marchandon, posato il giornale, si mette a gridare indignato: «Bisogna proprio essere delle bestie per assumere del personale di servizio senza informazioni!». Poi si mette a parlare d'altro. Intanto a Parigi l'inchiesta prosegue e si viene a sapere che, all'indirizzo da lui dato all'agenzia, Martin si faceva chiamare Alessandro Michel. Nessuno lo aveva visto prima, nessuno può fornire la minima informazione su di lui. Rimane una sola speranza: la signora Cornet salvava che il servizio del domestico venisse compiuto in divisa; siccome Martin non ne aveva, era stato necessario affittarne una. La polizia si reca pertanto da tutti i rigattieri del quartiere ad è presso certo Lombard di via Saussaies che si trovano tracce di Martin. E' il infatti che egli ha affittato la sua divisa per un giorno solo (prova che egli intendeva assassinare la signora). Lombard viene interrogato lungamente. Ma tutto quello che il vecchio rigattiere sa dire è che il presunto Martin è già stato diverse volte da lui, che ha una gravissima amica e che abita con lei a Compiègne. Indicazioni preziose.

Segue: *Un certo signor Anatolio.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 5 % Di due inserz. della stessa annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, gratuitamente.

I ANNUNCI ECONOMICI L. 40 p. p.

A cinquantatrè lire mr. assicuriamo pulizie ringiovanimento, massima garanzia. Telefono 90-332 9689

ACQUISTO una due porte automobile per libera marca quattro sei cavalli tipo utile da rivistemare. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. 74817

AL bar salgetar crema cannonillo e Espresso Marchiaio» specialità, Sestriere. Tel. 46-810. Torino. 82533

ASSORTIMENTO vastissimo mobili offerte, sedie curvate (tipo viennese). Prezzi di concorrenza. Sacchetto, Belfiore 6.

AZIENDA vende cyclone diesel giri 1000 HP 150 ed alternatore Va 500 Amp. 96 (HP 80. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino.

CERCASI organizzazione commerciale per vendita televisori, radio. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. 70733

CERCASI rullatrice occasione per lavorare spessore decimi decimi. Giuliani Angeli, corso Dante 46. 83640

MACCHINE tornova ed tagliarina meccaniche cache vendesi pulamandorle mulino colle frigorifera compressore armadio assicurazione antiveneree ultimo stato vendonsi. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino.

BAR-esportazioni, licenze, arredamenti, 30.000 giornaliere a prova vedo di lasciamando. Gasco, Carrera, 8a Umberto 62. Telefono 827.513. 90315

BAR ristorante alberg. redesi gestione zona Sestriere ott. 5.000. Arrivare mensilità 3015, SPI, Torino. 83030

BARBIERE ottima zona, arredamento, causa cambio vedo 700.000 dilazione. Telefono 727-518. 9033

BOTTIGLIERIA trattoria alleggio cedesi. Lingotto - 2.400.000 affitto compreso 15.000. Telefonare 81-296. 84191

CAFFE' torrefazione centrale reddito 100.000 mensili vedo facilmente. Canavesa, Garibaldi 83. 70119

CARROZZERIA verniciatura attrezzatissima 150 mq., produzione, 1.000.000 trattabili. Telefonare 857-395. 83012

CAUSA militare vedo macelleria mercato zona circolare, vendo locale, fitto mite. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino.

CERCASI servitù diritto costruzione edificio per legno. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. 74172

CERCASI avviatissimo negozio stoffe o confezione lusso, 350 mq. uso ufficio.

CERCIAMO chiavi rimagliatrice calze rimesse nuove, centrale. Alma, Barcarous 14. 7003

CERCASI, con ufficio, avviatissimo agenzia cognato fiducia articoli casalinghi televisori, lavatrici, frigoriferi, ingresso mensile. Scrivere cassetta 1287, SPI, Torino.

CEDO concessione auto pubblica: vedo a 1.300.000; con Ansa, 2.600.000; con 1500, 2.900.000. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. 83030

CEDO settimanista con retro abitabile. Telefonare 684-266. 83017

CENTRALE caffè bottiglieria, alloggio, redesi 2.500.000 pervendo incasso. Alberti 27, Fabbri 82906

CERCO persona seguito industria vendita gene. generi alimentari. Telef. 891-125.

CERERIA completamente attrezzata, funzionante, avviata, redesi anche unitamente la ragione sociale. Scrivere cassetta 6780, SPI, Torino. 70012

CERCHIONI. Rimodernissimo l'arredamento vostro negozio, nuovo sistema lavorazione artistica. Rimarchevole 40 %. Facilissimi pagamenti. Telefonare 687-274.

LATTERIE 200-300 litri, annessi alloggi, come commerciali ottimo reddito, eredità convenientissima. Telefonare 883-660.

LAVABIANCHERIA americana angolare forte lavoro 1.500.000, condizioni pagamento, vendo, ragione garanzia. Cafiero 19 bis. Telefono 62-187. 8370

MAGLIERIA biancheria accessori tessuti. Il codesi causa maternità. Telef. 641.948

MUDA S. Quintino 19, telefono 64-187, cedesi antica bottiglieria, superalcoolici. Altezzosa cantina garantita. Zona commerciale ibrida. 82800

OFFICINA redditizia vedo causa seguiti meglio società 2.200.000 trattabili. Telefonare 72-536. 84190

OTTIMA sistemazione per signora, rilevo sola sede fissa bureau affiliata produttiva commerciale 450.0000 contanti. Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino.

PASTICCERIA ingrosso dolciti, vasto stabilimento laboratorio alloggio cedesi. Martini, 6, Arquato 6. 83024

PICCOLO laboratorio maglieria, forte lavoro, cedesi causa. Telefono 779-816.

RIPARAZIONI radiocomandi civili con alloggio cedo anche vuoto. Telef. 380-351.

STRAGGIORNE cedesi negozio parrucchiera signora, causa partenza, vicino Torino, vasta clientela. Alloggio compreso nell'affare. Rivolgersi Assemini, Mercadanti 14 dalle 8-9, 21. 84707

VENDESI ottima attrezzata salumeria L. 4.000.000 Via Piave 71, Torino.

VENDO attivo drogheria nuova senza debiti vari. Telefonare 23-760. 83018

VENDO palestra macchinari, prezzo mite. Telefonare a. 885-838. 82873

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

A bassi prezzi vendiamo alloggetti prontidisponibili una, due, tre camere servizi terreno bagno, accessori. Via Farini 12. Visite 13-17. Telefono 44-124.

A bassi prezzi vendiamo nove diversi alloggetti cadauno libello cucinino, luce, due camerette, locale, Garibaldi 82, Telefono 31-050. 7136

ABBIAMO alloggetti nuova costruzione una, due camere servizi terreno bagno, garage. Viale cantiere, via Sicca 389. (Facilitazioni pagamento). Trolla Piemontese, Sicca 17. 8201

ABBIAMO alloggi centrali L.650.000; altri 2 a 1.000.000, centralissimi. Facilitazioni facilitando. Anglesio, Sicca 3.

ABBIAMO grandi subito unici alloggetti 1-2-3 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno. Via Buenos Aires 42. 84833

ABBIAMO proprietà murata bagno, vendesi. Via Principe Amedeo 41. Visite 14-15. 9871

ABBIAMO vendita alloggi signorili posizionali una, due, tre, quattro camere più servizi. Via Bianelli 6. 6000

ABITABILI disponibile vendiamo, stabile Consolata, modernissimi alloggi 1-2-3 camere servizi. Prezzi convenientissimi, lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 30.

ABITABILI subito vendesi alloggi 1-2-3 camere cucinino rispettivo servizi. Impianto idrotermo Saronno, terzo, ascensore. Visibili 7-12; 15-19; cantiere via Spano 15, richiesta Piazza Statuto.

ACQUISTIAMO in proprio case occupate buona costruzione e posizione. «Rio», Stampatori 21. 6073

AFFARE in piccola, bellissima casa, vendo alloggio occupato 3 camere cucina entrata, Piano primo, via Bologna (Regio Parco) 1.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 83018

AFFARE! Via Madama Cristina, piano secondo, vendo alloggio occupato 3 camere cucina entrata gabinetto interno; 1.500.000 Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 8376

ALLOGGETTI ultimi sole Francia 1-2 camere tinello cucinino servizi terzo bagno, posati subito vendesi. Tel. 778-470.

ALLOGGETTI liberi signorili 2-3 camere, San Paolo, vendonsi convenientissimo. Rivolgersi Intelligibile via Monginevro 122 dalle 11,30 alle 17. 1078

ALLOGGETTI 2 camere cucina vendonsi via Monginevro 19. Telefono 339-325.

ALLOGGETTI 2-4 camere casa moderna, vendonsi convenientemente. Ciamarella 19, Valle 18-17. 8081

ALLOGGETTO centrale soleggiato, libero, cucina ottima cantina, vendo 1.500.000 trattabili. Telef. 775-104.

ALLOGGI entrata camera cucina cantina, vendo 1.500.000 trattabili. Telef. 775-104.

ALLOGGI entrata camera cucina cantina, bagno, primo piano, signorilissimi e negozi commerciali, vendesi 13-18. Nicola Fabrizi 6, gerente, Bonsi. 7458

ALLOGGI liberi ed occupati 2-3 camere cucina vendonsi prezzi popolarissimi. Via Rivalta 19-21, San Paolo, Viale 16-19.

ALLOGGI liberi chiavo 1-2-3 camere cucina, prezzi popolarissimi vendonsi. Via S. Tommaso 2. Viale 11,30-14. 8071

ALLOGGI liberi chiavo, una, due camere cucina, ripostigli, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile, bellissima costruzione, 350.000 per camera. Viale 17-19, via Belmonte 7. 9073

ALLOGGI nuovi, signori Benvenuti 6, presso Porta Susa, 2-3 camere, negozi, prezzi subito, vendonsi. Archivolti, Settembre 30 9015

ALLOGGI piccoli subito, via Nizza 40 angolo Raffaello, 2-3 camere, ottima esposizione, vendonsi. (Martedì, giovedì, sabato, 13-17). 7655

ALLOGGI una, due camere servizi, via Rivalzione 42 (Santa Rita) avente privato, liberi, chiavoli, Viella giovedì, sabato ore 14-17; domenica, 10-12. Telefono 824-071. 8826

APPARTAMENTI ispezione diretta, camere 2 altri servizi, indipendenza, tappezzeria, pianimetrie compartizione. Termo centrale ascensore. Pochi nuovi appartamenti 3-4 camere completi ogni comfort. Rimarino Pilo 39. 7410

APPARTAMENTO centrale libero 7 camere servizi vendesi. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino. 84090

ENTE acquista casa centralissimo possibilità installare ascensore, per ufficio studio, direzione impianti, pezzibile ingresso. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino.

ESPERTO amministratore fabbricato stabili terreni anche fuori Torino. Referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. 84041

FARMACIA agli unici vendo, ottima unica occasione. Scrivere cassetta 1 Rattazzi 13. 8878

FINALMARINA, Filippi, via Sarzano, vende immobile appartamento ad uso, tre camere, cucina, bagno, 2.500.000.

GEOMETRA Deali, vende casa popolare 55 camere reddito 90.000 mensili. Telefonare 588.765. 10148

GEOMETRA Deali, vende alloggio libero Porta Nuova, 4 camere servizi, quarto piano. Telefonare 883-765. 10150

GEOMETRA Deali, acquista, vende terreni qualsiasi zona. Telefonare 883-765.

IMPRESA vende casa nuova costruzione posizione signorile ai comodi locale reddito. Telefonare 293-580. 81901

IMPRESA vende ultimi alloggi moderni due camere tinello cucinino, zona Piazza Giannetta, ottimo esposizione, consegna immediata. Piscina all'aperto costruzione Antiveneziana. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino.

BAR-esportazioni, licenze, arredamenti, 30.000 giornaliere a prova vedo di lasciamando. Gasco, Carrera, 8a Umberto 62. Telefono 827.513. 90315

BAR ristorante alberg. redesi gestione zona Sestriere ott. 5.000. Arrivare mensilità 3015, SPI, Torino. 83030

BARBIERE ottima zona, arredamento, causa cambio vedo 700.000 dilazione. Telefono 727-518. 9033

BOTTIGLIERIA trattoria alleggio cedesi. Lingotto - 2.400.000 affitto compreso 15.000. Telefonare 81-296. 84191

CAFFE' torrefazione centrale reddito 100.000 mensili vedo facilmente. Canavesa, Garibaldi 83. 70119

CARROZZERIA verniciatura attrezzatissima 150 mq., produzione, 1.000.000 trattabili. Telefonare 857-395. 83012

CAUSA militare vedo macelleria mercato zona circolare, vendo locale, fitto mite. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino.

CERCASI servitù diritto costruzione edificio per legno. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. 74172

CERCASI avviatissimo negozio stoffe o confezione lusso, 350 mq. uso ufficio.

CERCIAMO chiavi rimagliatrice calze rimesse nuove, centrale. Alma, Barcarous 14. 7003

CERCASI, con ufficio, avviatissimo agenzia cognato fiducia articoli casalinghi televisori, lavatrici, frigoriferi, ingresso mensile. Scrivere cassetta 1287, SPI, Torino.

CEDO concessione auto p

Mentre si prepara il "Baracchi,, ed il raduno degli azzurri

L'impresa dell'Inter in campionato

L'incontro dei due grandi rivali

Ha perso male il Milan nel derby

La Juventus e il temperamento - Altalena del Torino

E' nata la rivalità fra Torino e Juventus e fra Grosso e Sampdoria, ma quella che caratterizza il dinamico Milan-Internazionale non ha nulla da invidiare a nessuna. Basta pensare che l'Inter è nata da un dissidio interno del Milan. Basta pensare che parte quell'altra disputa interna — quella che divide in due campi i tifosi ed i sostenitori dei nerazzurri — tutte le giorno in cui si incontrano nel nemico comune che porta la maglia rossonera. Di complimenti quando si trovano a gomito a gomito in tribuna, i fedeli delle due parti non se ne fanno, in occasioni come quella di domenica scorsa si può stare sicuri.

Per dare un'idea di quanta umiliazione significhi per l'uno dei due rivali perdere ad opera dell'altro, diremo che, in questa occasione, il direttore tecnico della squadra battuta lasciò il campo a testa bassa cinque minuti prima del termine della contesa: se ne andò senza una parola di spiegazione e di conforto ai giuocatori affranti alle sue cure. Il che è grave. Mai come nella cattiva sorte una squadra deve sentire la solidarietà di chi la comanda — di chi nelle situazioni opposte dice di essere il responsabile. Certi momenti della vita di una squadra hanno un'importanza solenne per la coesione morale, per la mutua comprensione, per lo spirito di corpo, per il principio di autorità. Sorga lo spirito, l'anima nel dolore.

Ha perso male, il Milan. Ha perso male, dopo di aver retto bene per metà del tempo. Il motivo più palese del suo crollo è stato di natura accidentale: l'infortunio di un elemento, che, per l'incarico che gli era affidato, costituiva la chiave di volta di un particolare accorgimento difensivo ed atteggiamento tattico. Ve ne sono stati, evidentemente, anche degli altri motivi per un cedimento così repentino e clamoroso, — fra cui, in primo luogo, quella superiore capacità dell'avversario che non attendeva che un'occasione per rivelarsi e sfogarsi — ma questo, di per sè, è l'indice di una situazione tecnica interna di carattere speciale.

Al contrario di quanto è stato detto, l'uomo che portava il N. 7 sulla maglia, e che, come già in precedenti incontri, aveva assunto il possibile compito per neutralizzare la mezz'ala sinistra avversaria, di tradizione, non di «catenaccio» — per il quale un difensore volante si schiera dietro ai terzini — si trattava di un rinforzo, davanti, non dietro alla sbarramento estremo. Si trattava di un elemento aggiuntivo di altopiano di metà campo. Per cui, quando questi venne a mancare, rimase a disposizione intera ad intuito, lo schieramento normale, col suo portiere, coi suoi tre terzini, coi suoi due mediani laterali. Non c'era che da ritornare alla normalità del gioco e del funzionamento di squadra. E qui veramente la squadra crollò. Come se senza espedienti speciali, essa non sapesse reggersi. Perchè gli attaccanti erano già sempre stati quattro anche prima, ed in tutto e per tutto erano a mancare loro l'aiuto solitario ed occasionale che loro aveva, in precedenza, fornito il laterale Maroè, che fungeva da elemento scelto.

L'infortunio di Beraldo è stato la scintilla occasionale. Altri motivi hanno — come già detto — portato il loro contributo al cedimento. Zagatti, il terzino sinistro, era già stato colpito da strappo muscolare in precedenza. E poi, il fiato è venuto a mancare proprio nel momento in cui, per sopperire alle deficienze dei feriti, occorreva prodigarsi senza riserve. Nelle circostanze in cui proprio se ne doveva avere di più, se ne è avuto di meno. L'intera campagna ha rivelato un calo notevole di tono — scritto, velocità, prontezza di idee — al momento cruciale dell'incontro.

Ciò proprio con un avversario, che, proprio in quel frangente, cresceva tecnicamente e fisicamente di statura a vista d'occhio. Risultato, incidenti e contrattempi a parte, la partita ha detto in chiari termini che l'Inter dispone di mezzi tecnici che il Milan quest'anno non possiede. In questo scorcio di campionato, i rossoneri hanno operato su un piano, diciamo anche pur solo di rendimento, inferiore a quello dell'anno scorso — in questa perdita di importanza capitale, i nerazzurri hanno raggiunto un livello tecnico superiore alla media delle prestazioni fornite la stagione passata. E noi non parliamo del fatto Nyers — un successo tecnico, che, sotto un altro aspetto, è anche il trionfo di una debolezza, o per lo meno la condanna di certi atteggiamenti. Non la porta male lo scudetto, l'Inter, e se le cose continuano ad andare come vanno ora, per essa come per altri non sfuggirebbe se lo portasse un po' a lungo.

Devono andare meglio in casa Juventus, le cose, a questo proposito. Che il temperamento della compagine sia sempre, su per giù, il medesimo, cioè quello di questi ultimi anni, è emerso dalla partita giuocata contro l'Udinese. Pareva più volitiva la squadra, al l'inizio. Il successo arrise a chi fermamente la volle, a chi dà prove continuate, non saltuarie, di carattere.

Il Torino non può tutto quello che vuole e che vorrebbe, invece. Forse potrà di più quando avrà a disposizione i mezzi che ha cercando per alimentarsi da una situazione che è propria una pesante eredità del passato. V'è da augurarglielo, anche per il bene dei suoi sostenitori, che, fra l'effetto di certe scadenti prove casalinghe e le speranze che destano alcune franche affermazioni esterne, più non sanno come orientarsi.

VITTORIO VARALE

Nyers complimentato da Davies dopo il trionfale «ritorno»

Nyers era pagato mezzo milione al goal

Questa la tariffa delle precedenti 125 reti segnate per l'Inter
Come si è giunti al rientro ed alle tre nuove segnature dell'ala

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Al termine dello scorso campionato il presidente dell'Inter decise di mettere alla porta «manuleur» Nyers. Il giocatore più baciato e meglio remunerato (125 goals pagati all'incirca mezzo milione l'uno in cinque anni) aveva, secondo il parere [illegible] dei dirigenti nerazzurri, superato ogni limite. Non era possibile sopportare oltre. Lo scudetto 1952-53 era stato conquistato dalla società milanese tra malumori e dissensi per via della [illegible] che avevano determinato una forte riduzione del premio di vittoria.

Quasi tutti i titolari in maglia azzurra chiasero di essere trasferiti; poi, durante la stasi estiva, le cose si aggiustarono con tutti, salvo che con Nyers. Questi avrebbe dovuto andarsene perchè la sua partenza d'ordine finanziario avevano spesso coinvolto il presidente Rinaldo Massaroni.

Nyers venne segnalato al Torino nei primi mesi del [illegible]. Ma lo Stade Français di Parigi, che lo aveva in forza come autentico professionista, fece sapere che per contratto il giocatore non avrebbe potuto trasferirsi. Pochi del resto conoscevano a quel tempo l'effettivo valore di quest'ala sinistra velocissima (100 metri in 11 secondi netti), che ticava fortissimo col piede destro, che era nato in Lorena (prima tedesca e poi francese), da genitori provenienti da una città prima magiara e poi romena, che aveva sposato una jugoslava (e che attualmente ha in corso pratiche per ottenere la cittadinanza italiana).

Un bel giorno Nyers, reclamato contemporaneamente dall'Ungheria e dalla Romania, che volevano impiegarlo per le rispettive nazionali, si presentò ai dirigenti dello Stade Français e disse che voleva andarsene perchè Parigi era troppo grande per lui. Entravano in scena il Bari e la Roma; ma poi la spuntò l'Inter, che fece debuttare il nuovo acquisto nel primo turno del campionato 1948-49 contro la Sampdoria. Fu un debutto trionfale, perchè Nyers segnò tre goals, sbaragliando da solo la squadra ligure (4 a 2). Da allora Nyers collezionò in campionato 125 goals, più i tre di domenica scorsa infitti al Milan, raggiungendo il culmine nel torneo 1950-51 con 31 reti.

Decisa dunque la cessione, questa al prospettò facile, vantando l'apolide Nyers i cinque anni consecutivi di tesseramento italiano che lo avrebbero fatto escludere dal numero-limite dei giocatori provenienti da federazioni estere. Ma successivamente il Consiglio nazionale delle Leghe decise di concedere tale privilegio soltanto a chi non cambiava società; perciò Nyers, trasferendosi altrove, sarebbe stato computato ancora come straniero. La cifra richiesta dall'Inter doveva essere forte, o probabilmente qualche dirigente nerazzurro deve avere sotto sotto sabotato le trattative di cessione; fatto sta che Nyers rimase in forza all'Inter.

In base a quanto dichiarato dai dirigenti nerazzurri la remunerazione poteva essere sgunglista, come entità, a quella di un impiegato di concetto; ma ci volsero ben altro per i coniugi Nyers, che avevano acquistato a Rho un sontuoso appartamento arredandolo in modo principesco. L'Inter conquistò 12 punti in sette partite senza bisogno di Nyers; ma poi si proiettò alla clamorosa ripresa del derby.

Mentre il presidente Masseroni si trovava a Roma per affari privati, il consiglio direttivo dell'Inter si riunì in seduta notturna. I legalitari affermavano scientemente che la dignità del sodalizio sarebbe uscita alquanto [illegible] da un'eventuale capitolazione. I più scudati parlavano di «fiaccola sotto il moggio» e altri invocavano semplicemente il ritorno del «grande Stefano». La questione venne posta ai voti e la maggioranza si pronunciò a favore della riammissione.

Bisognava però fare i conti con Masseroni, che due mesi prima, alla cerimonia della premiazione, aveva dichiarato a coloro che si erano adoperati per strappare durante il lieto convivio il perdono presidenziale: «Finchè rimarrò io, niente più Nyers!». I fidatissimi consiglieri presenti al può dire dallo stesso Masseroni, dopo che l'opposizione era stata sbaragliata, prepararono le cose a puntino e non si lasciarono scoraggiare dalle notizie provenienti da Roma, notizie che segnalavano un Masseroni irritatissimo, deciso a ritirare le dimissioni. Nyers scrisse una bella lettera di scuse, si assicurò che avrebbe introitato il massimo stabilito dalle tabelle federali e irruppe sulla scena del campionato, come nell'incontro dell'esordio, segnando tre reti.

Leo Cattini

Gare di domani a Torino

Al campo di via Frejus si svolgerà domani alle ore 15 l'incontro Cenisia-Juventina valevole per il campionato ragazzi federali. Nella palestra di via Magenta 11, la squadra femminile di pallacanestro del C. S. Fiat incontrerà, domani alle 18, il Bernocchi di Legnano.

NELLA 100 CHILOMETRI DI MARCIA

Il dramma di Hubert

Quando è stato squalificato l'atleta francese?

Lugano, martedì sera.

L'avvenimento più saliente della «32a Cinta Km. di marcia» Sesto-Lugano, dopo il crollo di Cowley che era stato solo in testa per oltre 80 chilometri, minacciato soltanto da Lingren che sembrava impotente a superare gli ultimi metri di distacco (da una a tre), è stata la squalifica di Hubert, già vincitore di questo genere di corsa nel 1950-51-52. Egli era assai favorito. La folla che seguiva con un certo stupore Cowley in testa, con simpatia Lingren che cercava di fargliela perdere (in testa), accompagnava Hubert con grida di vivo di fama in paese, poco importava se distanziato di quasi dieci minuti e poi anche molto di più. Tifo costante, che congiurava anche la sua terribile moglie, suo contorto spiritualo e fruita, dalla «1100 verde» o appiedata.

Ma poco, e un certo momento (67° chilometro) comincia a correre la voce che Hubert è stato squalificato.

Nol E perchè?

Hubert (dicono, ed è proprio così) è un marciatore «lento e sciolgiersi». Una volta sciolto, travolge. Nel 1950, quando nessuno sospettava della sua forza (a vederlo, sembra un borghese abituato agli oli rossi di un caffè di provincia, e il suo volto è precisamente rosso) gli andò bene. E così nel '51, così nel '52. Ma la sua debolezza, nel frattempo, era stata scoperta. Se gli inglesi e gli svedesi hanno formato l'andatura in blocco, era per distanziarlo presto e fortemente. Verso il quarantesimo chilometro, egli era a oltre otto minuti dal primo. Cominciava a sciogliersi proprio allora, e disgrazia vuole che ciò sia avvenuto in discesa. Hubert marcia un po' protano in avanti, il che contrasta con la regola anatomica del battere tacco e punta, con la conseguenza di una schiena verticalmente rigida. In discesa questa sua particolarità ha dato la sensazione vaga che, invece di marciare, corresse.

Il giudice di corsa inglese, il giudice di corsa francese, osservandolo da vicino, dalla sensazione vaga sono invece passati alla certezza, e gliele hanno significato più volte (dicono quattro, ma ne basterebbero tre) con la bandierina bianca, segno di ammonimento, prima di passare alla bandierina rossa, squalifica. Si può assicurare senz'altro che Hubert non abbia veduto. Semplice, ingenuo, egli non badava che ai chilometri da inghiottire. Niente affatto sarcastico, meno che meno [illegible], ha forse veduto sua moglie, ma ha concluso che bisognava non vedere. Il commissario francese, avvertito dai suoi colleghi, è rimasto muto nei confronti di Hubert, al quale, così, nessuno ha ritirato il numero di corsa. Pare che ciò sia avvenuto al 90° chilometro, di certo è presto poco in quel momento che l'allenatore di Lugano ha dato la notizia ufficiale dell'avvenuta squalifica.

La moglie, già indignata, è salita all'atmosfera di furia. Elia ha atteso il suo uomo al traguardo (dov'è giunto quarto) contendendolo a gomitate all'entusiasmo ammirato per opprimerlo soltanto con il proprio (la forza con la quale gli sacrificava il sudore era permessa da un impeto tale da sfiorare nascelle). Quindi, impadronitasi, non appena possibile, delle sue scarpe, andava mostrando dappertutto, gridando: «Mais [illegible] donc, voyez donc, si... ». C'era da vedere se erano scarpe di marciatore su i tacchi o di corridore sulle punte. Difatti i tacchi erano assai logorati. In più, qualcuno le aveva assottigliate in un orecchio che si trattava di una congiura prestabilita.

Armata di scarpe e «congiura» da denunciare, ella si è recata sulla sala della premiazione, minacciando scandali, «Vous verrez, vous verrez...». E così dicendo agitava scarpe e «congiura». Ma un personaggio responsabile l'ha avvicinata parlandole con dolcezza, e lei s'è calmata d'incanto. Qualche lagrima le ha gonfiato gli occhi, è diventata pianto, acquistandosi da un momento all'altro la simpatia generale, una simpatia schiettamente umana, dove prima... Sì, perchè, del suo tifo ella capisciona alcuna, si ridava sollanto.

A. ANTONUCCI

Rientro di Parola e Montico nella Juventus a Bologna

Timori per Oppezzo - Torino: breve allenamento di Buhtz e Bacchetti - Anche Antoniotti è arrivato

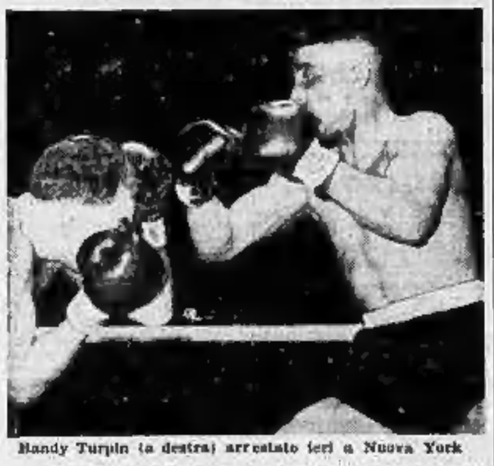
Il neo-granata Bacchetti ha iniziato questa mattina gli allenamenti assieme ai compagni. Dirigeva il lavoro del torinese Usuelle, sotto la supervisione di Carlin Rocca. Carver, infatti, ha già lasciato l'incarico di trainer, e prestissimo assumerà la sua nuova funzione di direttore tecnico della Roma. Tra i granata che correvano attorno al campo n'era anche Buhtz la mezz'ala tedesca ha lavorato pochino, ma — ed è la cosa più importante — non ha risentito dolore al ginocchio infortunato.

E' arrivato a Torino anche Antoniotti, e questa mattina si è sottoposto alle visite mediche di rito. Per domenica contro la Spal è previsto l'esordio di Bacchetti, tanto più che Buhtz non potrà ancora giocare, e non è escluso che debba debuttare per la prima volta in maglia granata anche Antoniotti. Approfittando dell'interruzione del campionato per la partita della nazionale contro l'Egitto, il Torino giocherà l'11 novembre a Lione; è inoltre probabile che il 14 la squadra granata scenda sul campo di via Filadelfia il Kaiser, formazione svedese di prima divisione.

Alla Juventus si attende stasera per Oppezzo, che ancora questa mattina lamentava un ginocchio gonfio. La diagnosi dei sanitari non è nota, ma è certo che domenica il forte mediano non potrà giocare. A Bologna rientreranno quasi certamente Parola come mediano destro e Manfica al suo posto di interno destro. Boniperti, che non è andato a Firenze, continua a curarsi, ma quasi certamente parteciperà alla trasferta emiliana.

Dal ring alla prigione

Turpin arrestato sotto l'accusa d'aver percosso una negra
E' stato rimesso in libertà col pagamento di una cauzione



Randy Turpin (a destra) arrestato ieri a Nuova York

New York, martedì sera.

La polizia di Manhattan ha tratto ieri in arresto il pugile britannico Randolph Turpin, ex-campione mondiale dei pesi medi. Il fermo è avvenuto in seguito alla denuncia di una giovane impiegata negra, tale Adele Daniels, la quale ha dichiarato di aver stata ripetutamente percossa dal pugile il 26 ottobre nella propria abitazione.

La Daniels non ha voluto far dichiarazioni ai giornalisti e, dopo che è stata resa nota la sua denuncia non ha risposto neppure al telefono. L'ordine di arresto per Turpin è stato richiesto dall'avvocato della Daniels, Benedict Bruck il quale ha dichiarato che la sua cliente è stata malmenata in più occasioni dal pugile.

Turpin è stato rilasciato poco più tardi dalla polizia dietro versamento di una cauzione, secondo il sistema americano, e dovrà presentarsi al tribunale questo pomeriggio per l'inchiesta. Il suo manager George Middleton ha dichiarato che l'accusa formulata dalla Daniels è assolutamente priva di fondamento, e che il pugile sarà in grado di produrre una testimonianza che lo scagionerà da qualsiasi imputazione.

L'arresto e le pratiche dell'inchiesta rischiano di interferire col programma dell'ex-campione che avrebbe dovuto partire in serata per la Gran Bretagna.

A New York la vicenda ha provocato molto scalpore poichè Turpin era assai noto. Di lui si erano occupate ampiamente le cronache sportive in occasione del recente incontro per il titolo mondiale dei medi con Bobo Olson, concluso con la vittoria dell'americano. Il fattaccio viene assai messo in relazione con quella sconfitta, poichè secondo le affermazioni della Daniels sarebbe avvenuto proprio nei giorni successivi al match.

Oggi gli «azzurri» al raduno di Firenze

Oggi si radunano a Firenze i giocatori convocati per la Nazionale. La squadra che giocherà in Egitto dovrebbe essere Costenaro (o Buffon); Magnini, Carvata; Chiappella, Rosetta, Segato; Muccinelli, Boniperti, Galli, Gratton, Frignani. Boniperti nella prova di domani dovrà essere assistito perchè lamenta una distorsione alla caviglia. Per la prima linea inoltre vi sono parecchie altre possibilità date che sono pure chiamati i seguenti attaccanti: Cappello, Cervellati, Vivian, Fandiñani, Pesaola. A Firenze si troveranno pure la comitiva dell'Inter Nuri, Giovannini e Nesti, più il terzino della stessa squadra Giacomazzi. L'elenco è completato da Sentimenti IV e Sentimenti V della Lazio.

Silvio Piola, interrogato a Varallo mentre stava per partire per Firenze, ha detto: «In Egitto porteremo soltanto quindici giocatori. Di conseguenza otto dei convocati di Firenze resteranno a formare l'ossatura della squadra.

«Giocheremo sul terreno del Nazionale, in Egitto, e non in quello dell'Armata dove si svolse l'incontro fra gli agricoli ed i cadetti francesi. E' molto meglio, poichè è un ottimo terreno, mentre il campo dell'Armata è peggio di una palla di tamburo». Piola, infine, si è dichiarato entusiasta del gioco della Fiorentina.

BELLA camera a due signorine, ambosessi. Corso Lecce. Telefono 73-594.
OFFRESI in affitto camera a due letti. Telefonare 318-633. 70078

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

ABILISSIMO meccanico per riparazioni carrozzerie esperto anche verniciatura disposto recarsi ovunque. Inviare referenze posti occupati. Scriv. cassetta 617), SPI, Torino. 70191
A giardiniere 50enne esperto floricoltura ammogliato senza prole offresi impiego a abitazione prenotilina. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino, indicando detta-gliate referenze. 52497
APPREZZATISSIMO antiappannante vetri, genio ambientali mensile prevenzione. Telefonare 65-417, pomeriggio. 52516
ATTREZZISTA provetto costruzioni stampi e stampaggio termoplastica. Presentarsi «Ilma», piazza Bottero 4 A. 70073
BALIA bilioliere mezza età, buona referenze offresi presso piccola famiglia. Telefonare 81-640. 54559
BUON cassiere guadagnerete perfezionandovi varie, cambiale, fiduciario. Cignetti, Libraio 1. 70076
CERCANSI ambosessi aspiranti cantanti liadio, Dancings. Prova voce gratuita. A.B.U., Po 37. 52661
CERCASI abile macchinista due ogni stagione, bordo canottiere. Vela, via Cossa 8/bis 54598
CERDASI direttore di fabbrica per macchine calda esprimo esperto produzione vasellame, direzione operai. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassella 870 D, SPI, Milano.
CERCASI operaio praticissimo rettifiche cuscinetti meccanica precisione. Scrivere cassetta 1155, SPI, Torino. 54782
CERCASI pratica tubisteria saldatore mandrino elettrico buona retribuzione. Scrivere cassetta 6370, SPI, Torino. 69934
CERCASI signorina per bambina 8 e 12 anni lingua francese diploma governantina. Scrivere indicando età, referenze, pretesi occupati e prezzo. Inoltre scrivere se non si ha profonda pratica di bambini con buona esperienza, cassetta 1174, SPI, Torino. 54417
CINEMATOGRAFICO produzione corti-metraggi, cerca, scopo ampliamento impiegherebbe, rappresentebbe persona m-dodo capitale. Dumia, De Rossi 37, Roma.
CISECHATORI e cesoiatori esperti meccanica lime cerca importante azienda. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino.
CARIATORE specializzato lunga esperienza garantisce lavorazioni lavorie e disperate cerasi da bicchiere inverniciatura Torino. Indicare età, pesi occupati, situazione famiglia. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino. 19214
IMPORTANTE società cerca estraibile per lavoro interno sentimentale. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. 54781
IMPRESSORE tipografo provetto, compresa esperta capacità, pedalino automatico, macchina qualche ora. Marpaa, Ivrea. 77-581.
INDUSTRIA importante cerca giovane magazziniere fattorino. Scrivere domande dettagliate, studi compiuti, referenze. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino. 70051
MECCANICO elettrauticista esperto elettronica cerca importante azienda motoscafi... Scrivere indicando specialità cassetta 6296, SPI, Torino. 70053
INGEGNERE industriale predisposizione a conoscenza processi chimici cio adeguata esperienza posti direttivi cercasi in importante industria [illegible] per direzione produzione e vendite. Scrivere dettagliato a cassetta 6272, SPI, Torino. 53547
MEZZADRO affittavolo ortolano cercasi cascinetta collina Torino, giornale diretti. Scrivere cassetta 1273, Stampa, Torino.
OROTTICE possibilmente capace anche lavorare verga inutilizzo. Telef. 50-162.
PARRUCCHIERA specialista riflessi tubo. Presentasi età, pretese, referenze, disponibilità trasferirsi subito Roma. Conteggiandolo distinguiamo. Tassara postale 1956/5, ferma posta, Roma centro. 70000
RETTIFICATORE provetto e tornitore semiautomatici Maxmov cerca obbligo di Racconigi. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. 53683
SARTO modellista referenziato disposto trasferirsi Roma cercasi laboratorio confezioni seria, misura, lana, cotone, civile, militare. Trascuri, Mamiani 42 A, Roma.
TECNICO laureato o diplomato superiormente approvvigionamenti, particolarmente competente ramo meccanico cerca importante industria Torino. Esigesi elemento prima categoria, assoluta capacità, serietà. Specificare età, lingue conosciute, curriculum vitae. Non rispondo risposta entro 15 giorni considerare la domanda come non accolta. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 54674
TUTTOFARE fisso, pratico casa signorile, referenze, serissimi. Tel. 57-692, ore 18-19.
TUTTOFARE giovane, offresi massima serietà libera subito. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino. 69879
TUTTOFARE per Roma solo capacissima referenze. Telef. 682-670, dalle 14 alle 18.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p. p.

ABILE commesso mobili, pratica vendita offresi. Scrivere cassetta 2289, SPI, Torino. 52574
ACCUMULATORE meccanico 1° rat. pratico ricostruzione, impianti in genere, relative manutenzioni conoscenza disegno, [illegible] motoristi pat. 2° offresi. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. 53887
AUTISTA III grado inmalga nella Liguria passaporto estero offresi, massime referenze. Telefonare 391-876. 62878
CONIGLI soli offronsi giardiniere custode portiere in Torino. Rivolgersi personalmente Sacr Flora, Collegio Artigianelli, Cascine Vica, esclusi telefoni.
DICHIASSETTISTE compatibile commerciale semiautomatrigrafia comprendentesi 25 fessi primo impiego. Bertin, v. Duilio 18.
DIRIGENTE industriale vasta organizzazioni tecniche provata competenza rilevazione costi complesse lavorazioni) potenzialmente produttive profonda esperienza amministrativa contabile finanziaria bancaria facile legislazione sindacale, energici, organizzatore commerciale pubblicità propaganda volitivo vendita Italia intero apparato aggiornati esperimentati importazioni disposto recarsi ovunque libero entro breve tempo stabilmente[illegible] adeguatamente presso importante azienda ampia insediabilità riservatezza massima retribuzione. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. 62641
DOTT. scienze commerc. diligente assicurazione, industr. massima esperienza contenziosi internazionale e mercato argento, ottimi[illegible] timpatico ufficiali posto direttivo ottima referenze. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. 53778
DOTTORE chimico industriale, anni 27, calibo, settentrionale, ottime referenze, buona relazione, conoscenze inglese, francese, e area elaborazione «C.A.», Casella 67, Napoli. 19058
FAMIGLIA tre persone adulte cerca portinaria o custodia villa, Nizza o Moncalieri, disposti recarsi ovunque. Massimo Procedo, Portacomaro (Asti). 19587
GEOMETRA, esperto contabilità, lavori ufficio, rimunerazione frabbene, topografia, pratiche, offresi referenziando. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino. 54068
LAUREATA trentenne offresi serio accompagnatrice bambini. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. 70140
LAUREATO legge 24enne libero impegni militari impiegherebbesi referenziando. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino.
MAGAZZINIERA, tenuti, abbigliamento, pegno, contributi, dattilografia, compilazione fatture. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. 54069
MAGGIORE fanteria in pensione, pratico contabilità, magazzino, amministrazioni, cerca impiego o lavoro; massimi di fiducia. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino.
MOTORISTA meccanico offresi [illegible] Data serio e garage cauzionando. Magistrini Giuseppe, corso Cassia 226.
NEO-ingegnere accompagnerebbe anche mezza giornata. Telefonare 891-581. 70218
COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 36, Torino. Per studenti scuole statali, private, assistenza. 19200
PETTINATRICI diversificata frequentando il corso di perfezionamento della Mara di via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri; specializzazione ad arte, taglio, permanente, piega, tinture. 54804

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p. p.

DISEGNATORE provetto esegue domicilio disegni qualsiasi genere consegna sollecita. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino.
LAUREATA assumerebbe domicilio corrispondenze traduzioni inglese, francese, spagnolo. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. 54737
PETTINATRICI diversificata frequentando corsi accelerati monteplegno, tagli, ondulazioni, manicure, specialità arte. Dante Marro, via S. Pio V 4. Telef. 671-006.
PRATICA lavoro contabilità computometer dattilografia. Scrivere cassetta 126 Z, Stura, Torino. 19180
PROFESSORESSA impartisce accurate lezioni piano, teoria, individuali, collettive domicilio. Telefonare 771-901. 70557
PROFESSORESSA lettere impartisce lezioni anche domicilio. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. 70033
SPAGNOLO lezioni, traduzioni private anche domicilio. Telef. ore pasti 86-100.

11 CAM. MUB. e PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI camere centralissime signorili con pensione. Presso consumatrice, Telefono 357-178. 62995
AFFITTASI settimanale ammobiliata terzo piano bagno telefono passeggi Stazione. Telefonare 87-000. 62996
AFFITTO camera ammobiliata Porta Nuova, anche con uso cucina. Telef. 672-332.
AMMOBILIATA due letti con pensione, tutti comforts, Cavour 9, Telef. 531-884.

ABITABILI subito affittasi casa nuova 2-3 camere cucinino servizi, cancello riservato. Cantiere via Spano 19.
AFFITTASI alloggi misti 2-3 camere servizi lavanderia, vicinanze Tribunale, S. Uldia, Barriera Milano, Semplicetto, San Paolo. Telefonare 47-048. 5441
AFFITTASI alloggetto due camere cucinino terrazzabagni rivolgersi corso Grosseto 218. 54805
AFFITTASI alloggio centrale 4 camere, servizi. Libero novembre. Telef. 70-927.
AFFITTASI alloggio 2 camere doppi servizi, grande ingresso. Corso Duca 43, ore 10-14 0341
AMMINISTRAZIONE Amen cercasi alloggi, case, terreni, per conto clientela, massima serietà, disponibilità. Piazza C. Felice 18, Telefono 669-223. 5635
AMMINISTRAZIONE Massena 31, telefono 46-585. Affidatici fabbricati vendesi alloggi da affittarsi sovvenzionato bassi inquilini. Elimonazione passeggiate.
AMMINISTRAZIONE Massena 31, affittasi grandi soffitte, Lingotto, camera libero servizi 12.000; altri 16.000.
AMMINISTRAZIONE Massena 31, affittasi Lingotto, via Valeggio, 2 camere servizi 23.000; altri 20.000; 3-4 camere nuove condizioni. 8260
CAMERA cucina grande, piano terreno, 12.500 mensili. Corso Novara 41.
CAPOLINEA tram 12, via Frejus, alloggio 2 camere cucina. Telefonare 776-727.
CEDO alloggetto ammobiliato permesso sanitario. Panero, Massini 2. Tel. 828-727.
CERCO affittare alloggio 1-2 camere cucina Statuto, San Donato, Libertà. Telefonare ore pasti 54-583. 62705
CERCO affittare due camere cucina terreno o ultimo piano con servizi. Cavallone. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. 54888
CERCO camera cucina nuda, piccolo alloggetto qualunque località. Tel. 896-142.
CERCO una o due camere sulla semiliz. zona centrale ceriasi intermediari. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.
CIRCONDO subito centrali indipendenti camera 7000; minima 4000. Telef. 51-844.
INDUSTRIALE cerca affittare piccolo alloggetto ammobiliato indipendente centrale. Tel. 551-714. 5558
OFFRESI in affitto alloggio 2-3 camere zona Campidoglio. Salungia 12. 70011
RIMA Rita, Pavella, affittasi subito alloggi 2-3 camere servizi. Carnelli, Andrea Doria 15. 5625
ZONE diverse affittiamo alloggi: 15.000, 19.000, 22.000, 27.000. Rivolgersi geometra Della Bella, Cibrario 12. 6734
23.000 mensili affittasi alloggio [illegible] completi servizi terrazzabile. Telef. 46-398.

5 CUCINI DI STUDIO L. 40 p. p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima», 2, novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale o armonica), studio-grafia, complementaria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 55-884. 5729
COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 36, Torino. Per studenti scuole statali, private, assistenza. 19200
PETTINATRICI diversificata frequentando il corso di perfezionamento della Mara di via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri; specializzazione ad arte, taglio, permanente, piega, tinture. 54804

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p. p.

DISEGNATORE provetto esegue domicilio disegni qualsiasi genere consegna sollecita. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino.
LAUREATA assumerebbe domicilio corrispondenze traduzioni inglese, francese, spagnolo. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. 54737
PETTINATRICI diversificata frequentando corsi accelerati monteplegno, tagli, ondulazioni, manicure, specialità arte. Dante Marro, via S. Pio V 4. Telef. 671-006.
PRATICA lavoro contabilità computometer dattilografia. Scrivere cassetta 126 Z, Stura, Torino. 19180
PROFESSORESSA impartisce accurate lezioni piano, teoria, individuali, collettive domicilio. Telefonare 771-901. 70557
PROFESSORESSA lettere impartisce lezioni anche domicilio. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. 70033
SPAGNOLO lezioni, traduzioni private anche domicilio. Telef. ore pasti 86-100.

11 CAM. MUB. e PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI camere centralissime signorili con pensione. Presso consumatrice, Telefono 357-178. 62995
AFFITTASI settimanale ammobiliata terzo piano bagno telefono passeggi Stazione. Telefonare 87-000. 62996
AFFITTO camera ammobiliata Porta Nuova, anche con uso cucina. Telef. 672-332.
AMMOBILIATA due letti con pensione, tutti comforts, Cavour 9, Telef. 531-884.

ABITABILI subito affittasi casa nuova 2-3 camere cucinino servizi, cancello riservato. Cantiere via Spano 19.
AFFITTASI alloggi misti 2-3 camere servizi lavanderia, vicinanze Tribunale, S. Uldia, Barriera Milano, Semplicetto, San Paolo. Telefonare 47-048. 5441
AFFITTASI alloggetto due camere cucinino terrazzabagni rivolgersi corso Grosseto 218. 54805
AFFITTASI alloggio centrale 4 camere, servizi. Libero novembre. Telef. 70-927.
AFFITTASI alloggio 2 camere doppi servizi, grande ingresso. Corso Duca 43, ore 10-14 0341
AMMINISTRAZIONE Amen cercasi alloggi, case, terreni, per conto clientela, massima serietà, disponibilità. Piazza C. Felice 18, Telefono 669-223. 5635
AMMINISTRAZIONE Massena 31, telefono 46-585. Affidatici fabbricati vendesi alloggi da affittarsi sovvenzionato bassi inquilini. Elimonazione passeggiate.
AMMINISTRAZIONE Massena 31, affittasi grandi soffitte, Lingotto, camera libero servizi 12.000; altri 16.000.
AMMINISTRAZIONE Massena 31, affittasi Lingotto, via Valeggio, 2 camere servizi 23.000; altri 20.000; 3-4 camere nuove condizioni. 8260
CAMERA cucina grande, piano terreno, 12.500 mensili. Corso Novara 41.
CAPOLINEA tram 12, via Frejus, alloggio 2 camere cucina. Telefonare 776-727.
CEDO alloggetto ammobiliato permesso sanitario. Panero, Massini 2. Tel. 828-727.
CERCO affittare alloggio 1-2 camere cucina Statuto, San Donato, Libertà. Telefonare ore pasti 54-583. 62705
CERCO affittare due camere cucina terreno o ultimo piano con servizi. Cavallone. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. 54888
CERCO camera cucina nuda, piccolo alloggetto qualunque località. Tel. 896-142.
CERCO una o due camere sulla semiliz. zona centrale ceriasi intermediari. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.
CIRCONDO subito centrali indipendenti camera 7000; minima 4000. Telef. 51-844.
INDUSTRIALE cerca affittare piccolo alloggetto ammobiliato indipendente centrale. Tel. 551-714. 5558
OFFRESI in affitto alloggio 2-3 camere zona Campidoglio. Salungia 12. 70011
RIMA Rita, Pavella, affittasi subito alloggi 2-3 camere servizi. Carnelli, Andrea Doria 15. 5625
ZONE diverse affittiamo alloggi: 15.000, 19.000, 22.000, 27.000. Rivolgersi geometra Della Bella, Cibrario 12. 6734
23.000 mensili

TORINO - A. VII - N. 257
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
3-4 Novembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Poppea

Drammatica giovinezza

1. — La conturbante Poppea, la più bella donna dei suoi tempi, sposa a Rufo Crispino, volle diventare la moglie del mostro che fu l'imperatore Nerone.

Poppea Sabina era la figlia di Poppea I, che era stata la più bella donna dei suoi tempi — ciò che Messalina non le aveva mai perdonato — Poppea II, già dall'infanzia, prometteva di essere un giorno più bella ancora di sua madre. Il padre della piccola Poppea si chiamava Tito Ollio. A causa di sua madre, la giovane Poppea doveva vivere, fin dai suoi primi anni, in una atmosfera di dramma. Tito Ollio era un amico e confidente di Sejano, il favorito, il Primo Ministro di Ti-

berio, che aveva fatto di lui il padrone assoluto di Roma, mentre questo imperatore se ne stava nell'isola di Capri per assicurarsi nello stesso tempo la sicurezza personale e il segreto per i suoi mostruosi vizi. Ma un giorno Tiberio aveva finito per adombrarsi per le vaste ambizioni di Sejano e, avendo appreso che il suo ministro tramava sornioni intrighi per impadronirsi dell'impero, aveva deciso di sopprimerlo. Ma come fare? L'arresto di Sejano sia in mezzo ai suoi pretoriani, sia nel Senato, che gli obbediva con la più compiacente servilità, sembrava un'impresa difficile. Bisognava agire con scaltrezza. Tiberio finse di voler conferire al suo favorito il potere tribunizio, ciò che significava associarlo all'impero. Egli fece convocare Sejano davanti al

Senato per ricevere questa dignità. Sejano si recò all'Assemblea senza sospettare nulla. Un inviato di Tiberio, Macrone, legge una lunga lettera dell'imperatore, nella quale questi, dopo aver svolto una lunga serie di considerazioni imbarazzanti e confuse, dà improvvisamente, come un colpo di fulmine, l'ordine di arrestare il suo ministro. Il Senato abbandona Sejano all'ultimo momento, come altrettanto facilmente lo aveva innalzato alla dignità tribunizia. Sotto gli insulti della popolazione, il ministro decaduto viene condotto in prigione e strangolato. E intanto che ci si trova, si massacrano i suoi

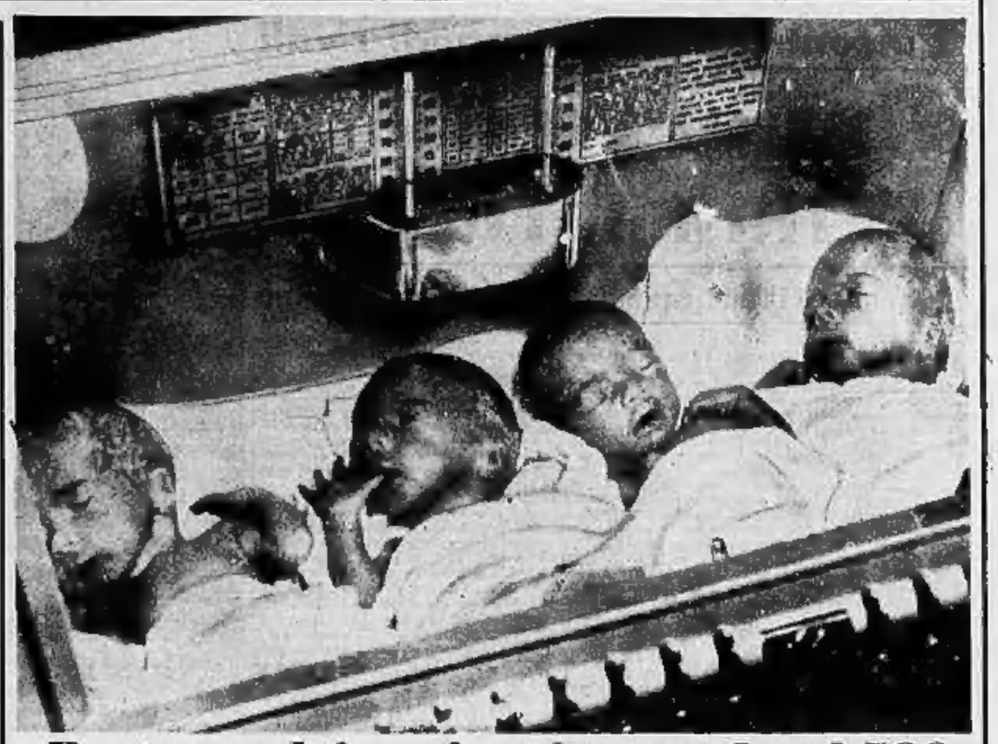
amici intimi, tra cui Tito Ollio e i suoi figli. Bisognava violentare la figlia di Sejano, prima di sgozzarla, poichè la legge vietava di uccidere una vergine!... In seguito la giovane Poppea aveva visto, sotto il regno di Claudio, sua madre, rispostata a Publio Cornelio Scipione, tradire oltraggiosamente il degno sposo con il bel danzatore Mnestco, sul quale aveva gettato gli occhi Messalina. E, ancora, ella aveva visto sua madre che, odiata dall'imperatrice, si sapeva condannata se fosse stata inviata davanti ai giudici, darsi la morte, prima che venissero ad arrestarla, aprendosi le vene dei polsi nel bagno.

Segue: *Il bell'Ottone.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

I reali di Grecia in America

Re Paolo e la regina Federica di Grecia si trovano, come è noto, in viaggio ufficiale negli Stati Uniti. Dopo essere stati ricevuti l'altro ieri alla Casa Bianca dal Presidente Eisenhower e dalla consorte, essi continuano la visita. Eccoli accolti dal presidente del Comitato d'onore di New York. (Pubblfoto)



Parto quadrigemino: in tutto kg. 4,500

A Lansing, nel Michigan, la signora June Troiman, di 33 anni, ha dato alla luce in una sola volta tre maschietti e una femminuccia. Il quartetto era del peso complessivo di chilogrammi 4,500. I fratellini, nati con un lieve anticipo sul previsto, hanno dovuto essere tenuti per qualche tempo in una incubatrice. L'altro ieri uno dei tre maschietti è morto. Un particolare drammatico è costituito dal fatto che la signora June ha divorziato dal marito sei mesi fa. La causa di divorzio avrà quindi ora un seguito legale. (Pubbl.)

Pesa un quintale: ma vola sul ring

In un incontro di lotta svoltosi a Los Angeles, il campione del Minnesota, Verne Gagne, ha battuto l'«Atlante della California», Mighty Atlas. Questi, che pesa esattamente 100 chili e 58 grammi, sembra volare come una piuma sul ring, colpito da un formidabile colpo del vincitore. L'incontro è durato 13' e 59".

Gina Lollobrigida in tribunale

La bella attrice, fotografata mentre balla a Parigi col regista Robert Siodmak, siederà sabato mattina in un'aula del Tribunale di Roma. Ella è stata querelata da un regista e da una scrittrice per la mancata partecipazione al film «La signora senza camelie». La richiesta di danni è di 100 milioni.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZETTE, RAPPR. L. 40 p.p.
(Continua da pag. 5)

ACCETTERei combinazione commerciale rappresentanza disponendo auto passaporto. Scrivere Bonino, Fabriani 10. **CASA** solerte Corso Sommeiller tappezzerebbe provvisto assumerà, introdotto delicatissimi lavori. Piemonte. Indicare età. Una attualmente impresentabile, cosa stimano offerte con dettagliata. Casella 1062 R. SPI, Como. 10156
DITTA alimentari Settore cerca piazzista. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino.
ESCLUSIVISTI produttori disposti acquistare in proprio personal per vendita diretta lavoro originali vistosi assolutamente superiori. Scrivere a Ninka s. via Lisca Cumiana 10 r., Cumiana. 10021
GEOMETRI con ufficio tecnicotta attrezzato, esistente, eleganza, in centro Torino, desiderando occuparsi di rappresentanze, entrano nelle mire, società costituente rappresentanze per Torino e Provincia. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino. 9168
GRANCEI industria cioccolato cerca agenti introduttissimi drogherie e alimentari per Torino, Genova, Liguria e Toscana per vendita prodotti largo consumo. Liguria e Toscana eventualmente esclusivisti con deposito. Referenze indispensabili. Scrivere Remisi, via Piollavallo 12, Torino.
IMPORTANTE gruppo editoriale cerca collegare provincia Aosta. Scrivere cassetta 134 Z., Sipra, Torino. 10130
INDUSTRIA cerca rappresentante introdotto ufficiare clientela terreria e costruzioni. Scriv. cassetta 6181, SPI, Torino.
INDUSTRIA abrasivi flessibili cerca introdotti rappresentanti zone Alessandria, Asola, Asti, Casale, Torreotti. Scrivere dettagliando Vigna, via Gradisca 86/12.
INTRODOTTA primaria Casa abbigliamento cerca agenti ambosessi per vendita privati a privati ai soli Quadrupli ottimi assicurati. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. 30182
OFFRIAMO possibilità forte guadagno rappresentanti serissimi disimpegnati proprio lavoro. Telefonare 687-274. 32306
PENNELLIFICIO importante ditta acquisterebbe interessati per Piemonte settore Torino, Cuneo 200 M., SPI, Milano.
PER industria ferroni cerca serio e introdotto piazzista, trattenuta alla, impiego se non assicurato. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. 41745
PER Torino e provincia, cerca rappresentante pratico articoli cartotecnici e tessile. Scrivere cassetta 9287, SPI, Torino.
PIAZZISTA introdotto bar drogheria Torino cerca ditta distilleria specialità propria. Referenziare. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. 42828
PRIMARIA Società assume agenti vendita olio oliva privati lire 475 litro franco, resa, eccezionale gratis, mayer franco destino. Posta provvisoria. Scrivere Bellezane, via Pietro 5, Imperia. 9978
RAPPRESENTANTE con ufficio deposito progetto attrezzato referenziato cerca rappresentanze Napoli provincia. Cino Gaeta, corso Umberto 211. Tel. 34-402, Napoli.
RAPPRESENTANTE Piemonte cerca importante industria articoli tessili, macchinario ed italia, forte guadagno. Stiliano gennarino, perito edile, avenda residenza, ufficio Torino, Ferrero, casella 52, Savona.
SOCIETA' americana lubrificanti cerca rappresentanti ogni provincia Piemonte quanti automezzo clientela propria buon provvigione cinquanta spese. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. 42254
UFFICIO regionale «Orbis» assume agenti provinciali Piemonte Liguria solo lucrosissimi tessuti rinforzati Farmacia Sole. Scrivere referenziando «Orbis», Eugenio 19, Torino. 40008

36 ANNUNCI MATTIM. L. 40 p.p.

SIGNORINA distinta giovanile allegra arredato ottimi indipendente sposerebbe distinto serio 55-60enne buona posizione. Serietà assoluta. Inviare mi. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. 36054
SIGNORINA 36enne, generosa, cordialità, ottimo carattere, amante casa, compagnia, fisicamente bella scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. 70987

17 IMMOBILI L. 40 p.p.

MANCIA chi consegna cognino colpisce. Fiorenzoni, via Accili 2. 42927

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ARRIAMO pronto acciaio inossidabile pezzi fabbrica. Himilor, c. Vittorio 62.
ACCETTIAMO stoffe per confezioni abiti eleganti signora, uomini, specialità giovanile modelli esclusivi. Perusi, Colombo 30, telefono 44-056. 43772
ACQUISTANDO mobili, stabile grandissima Fabbrica cioccolato cedo camere, matrimoniali 80.000, specialità Sapoco 100.000, tinelli 80.000, alta Rinascimento cedo 3 quintali 120.000. Ratealmini. Monte Pietà 32. 10648
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli usati preziosi. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 4301
AL Mobilificio «Stella» grandi armadi 24.000, camere, cucine, tinelli pregni, rateazioni, Castelnuovo 39. Telef. 56-226.
APPUNTAMENTO 6000 arrivati posti mobili intarsiati finissimi, facilissime cucine, camere letto, sale pranzo, studi, ogni tipo, per ogni borsa. Ente Asta, Cigna 17, Telefonate 22-844. 8842
BACHI semibelagni, occasione, installazioni idraulica. Pellino 3. Telef. 62-598.
BILIARDO semiusato semilusso. Scrivere Sala, piazza Litteria 12, Alessandria.
COMPRIAMO oggetti massimo: mobili, pellicce, argentiere, cristallerie, apparecchi, servizi, biancheria, tappeti, quadri, tessuti, antichità, oggetti pregio. Bal, Carlo Alberto 18. Telefonare 44-924.
DUBIED 10x50, 14x80 semimuovo fuoriusciti vendonsi. Telef. 525-515, ore 18.
CAMERA matrimoniale noce vecchio stile 55.000, altra 40.000; mobili vari, credenza sandalo. Asti, Asselta 3. 32710
FRIGORIFERI Fiat, Ambra, Prestcold, Bauknecht. Fratelli Becuzzo, via Garibaldi 14, Torino, Telef. 320-010. 5982
LAVABIANCHERIA, frigoriferi, elettrodomestici, radiatori, aspirapolveri, lucidatrici, cucine gas, Commercializzio grandi marche, qualsiasi assistenza, versamenti graduali, cambi. Acquistando particolare occasione, Corso Vittorio 58 (cortile).
MACCHINE maglieria Nicolay, non si affittano compagnandolo simultanee si compratore con larghe facilitazioni, Scuola gratuita, Casalis, corso Vittorio 72.
MACCHINE maglieria Ditteri Rubstahl Zenitex finanziati in rate 4 anni. Rappresentazioni diretta dalla Germania. Rotondi, piazza Vittorio Veneto 22.
MAGLIERISTE! Rotismaglio nuovo 6 feni, motorizzato, 105.000 anche rateizzazione. Cassani, Arienale 17. 9919
MAGLIERISTE macchine maglieria, tedesche, pezzi specializzati. Scuola gratuita, rateazioni, garanzia. Preventivo lavoro. Grimaldi, A. Francesco Paola 4.
MOBILI nuovi, mobilificio Mobilificio «Casabella» valutandoli al massimo, listeassenti. Via Garibaldi 4, Telefono 421-197.
MOBILI casa liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissimi, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.
MUOVISSIMA Olivetti Lexicon 80, incolonnatore, 140 spazi, vendo 150.000 anzichè 180.000. Telefonare 648-547, ore 14-16.
OCCASIONE fisarmonica come nuova 120 bassi cromatica marca verde. Telefonare 847-661. 70640
OLIVETTI, macchina scrivere, calcolatrici. Rateazioni, cambi, contegni. Mobilvendi 5. Telefono 41-220. 4007
PELLICCE modelli grandissimi, favorissime occasioni perdenti, ri-bisogni visionali. Assortimento scialli alta moda, pellicce eremoli zampe, lupi, montoni diversi. Facilitazioni pagamento. Palomba, via Massena 12, telef. 528-049. 5017
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime, facilitazioni. Fiorella, via Pio V, 18. 31393
OCCASIONE grande settimana nuove soffi cassettina acciaio vendesi. Telef. 46-550.
PELLICCE etc. Pellicce strette, visone 80.000; ricchi, zampe, lupi persiani 35.000; manicotti, pazzabo 60.000; renard argenti numeri sopr. Facilitazioni. 8167, via Lagrange 24 B. 8422
PELLICCERIA Perosi, Colombo 20, telefono 44-808. Confezioni trasformazioni eseguitissimi modelli esclusivi. 30774
PILLICCIAI Valeri modificate, riparazioni eseguite esperienza con altre specialità. Pellicceria, via Garibaldi 1. 8402
PIANOFORTE vendo Rosen, via Sant'Ottavia 87. 34823
PIANOFORTI primarie marche assortimento ultimi arrivi ribassino 30%, facilitazioni pianoforti usati. Capitani, via Bibari. Telefonare 62-524. 9089
PRIVATA vende pelliccia Skunk americana, marabbia nuove. Albertina 27, Fabbri.
PRIVATO vende macchina maglieria corsa giovane 5/80 tedesca tramoiera, sferra, Gioberti 78. 32805
SINGER, Necchi Vlaf, garantite, applicazioni mobiletti, vasto assortimento. Assolute, Gioberti 1. 10134
STUDENTESSE, sportive, Pellicce eguale da 10.000, specialità giovinette. Telefonare 44-008. 35774
VENDESI pelliccia skunk ottimi stato. Telefonare mattino 83-940. 34035
VENDO pelliccia Arsenal vera occasione. Telefonare 44-560. 34194
VENDO Super Capital 10/80. Tel. 295-148.
VENDO tramezza componibile con porta, tavolo ping-pong. Telefonare 73-832.
VENDONSI abbigliani macchine scrivere usate. Indirizzare Dazetti, Bersezzese 3, Torino. 70717
VISCORELLI unica macchina quella che pienza da sola. Esclusività: Lotti, Nazionale 61. 8018

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ALL'AUTOSALONE Falsigrano Alfa Romeo Spring 53, Aurelia B 10, B 20, B 21, Appia nuova, Ardea semitarga, 103 berline, 1100 sport, 1100 berline, 1100 E, 500 C. Rateazioni. Via Roma 257. Tel. 43-132.
ABBIAMO a rate furgoni, Ardea e 1100, giardiniere legno, metalliche. Corso Francia 191. Telefono 290-433. 1366
ABBIAMO a rate 1100 B.M. originale giardiniera perfettissima, 970.000. Corso Grosseto 4. 5474
ABBIAMO a rate 1400, 1100 E B, Ardea, limousine C, Aprilia cabriolet. Corso Grosseto 4. 5474
ABBIAMO autovetture speciali Lyo smeriz, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autoagenzia, Bedoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-178.
ABBIAMO bella 1400 semitarga, 500 tutti Upi legno, belvedere, furgoncini, vetture 1100 diverse occasioni. Facilitazioni pagamento. Vinaggia 3. 6456
ALFA 1900 grigioperla, semiuovo, camino vendo, anche rateizzazione. Telefonare 330-705. 32843
ANDREA ultima serie, bella, semiuovissima, vendo anche rateizzazione. Telefonare 200-702. 35847
AURELIA gran turismo, 2500 come nuova in garanzia, vendo, cambio. Lombardi, via Mario Vittoria 45. 5744
AUTO nuove, Appia, Aurelia, Alfa 1900 grigia, 1400, 1000, 1100-103, 500 C, belvedere. Occasioni diverse su Ardea B.A., Le serie, 1400-1901-B, Aurelia semitarga bellissima, belvedere, 500 C, 1100 A B, Capello, Lagrange 17. 8760
AUTOCARRO 615 nafta nuovo, da visitare immediatamente dalla Fiat, ordini rateizzo. Passera Apollinare, Colmo.
AUTONOLEGGI semiuovissimi con acqua anticalce. Giulio Cesare 41. Telefono 29-759.
AUTONOLEGGIO Giardini 1400, 1100 E, 500 C. Piazza Foselli 1. Tel. 687-396.
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1200 via Duchessa Jolanda 33, telefono 778-983.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500 senza scelta, Regina Margherita 152. Telefono 321-581. 8782
AUTONOLEGGIO Gardinelli vetture nuove e perfette con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Rivoli A Bardesse, 51, chelasinghi 22, telefono 91-777. 1925
OCCASIONISSIMA 1500 A, ultimo ordine, vendesi privato. Telefonare 60-017.
OCCASIONE grande settimana nuove soffi cassettina acciaio vendesi. Telef. 46-550.
BIANCHI, officina riparazioni autoriscaldamento legno, metalliche. Corso Francia 191. Telefono 290-433. 1366
CONTAGNOLGENTI, mannequins, fratelli bambina, trasmissioni Bonaiuti, Riparazioni accurate. Nizza 19. 32800
LANCIA Aurelia B 21 semiuovissima gommata nuova Michelin banda bianca, radio Autovoxdual, Rivalgeru) «Jamel» B. Colombo, via Roma 33, Torino, dalle 11 alle 12.30 dalle 16 alle 19. 34287
PREZZI inverosimili poderosi auto, moto, perfetta moltanta. Corso Brescia 4 bis.
PRIVATO vende a privato Belvedere 2000 km. Telefonare 287-158. 32681
PRIVATO vende 500 C perfette condizioni. Telefonare 47-004. 35027
VENDO per cessato lavori 850-870 come nuovo, 600-626 Vespa, affabili Taurus 600, rimorchi Viberti, motori diversi diversi. Carrera, corso Roma 50, presso Lingotto. Telefono 695-470. 32976
VOLKSWAGEN, autoveicolare, giardiniere nuovo modelli, assistenza, ricambi, permutazioni, consegne veloci. Concessionaria «Autocar», via Sant'Anselmo 11. Telefono 62-962, Torino. 32916

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APE, motofurgoncini 125 quattro marce; vendita diretta rateale. Moncni. Unione Servizio 143, Telefono 695-858.
LAMBRETTE per tutti, rateazioni senza anticipo. Appuntamenti Rivalgeteri: Tiziano 35. 3457
OCCASIONISSIME. Prezzi inverosimili. Triumph, Ariel, B.S.A., Harley Davidson. Pitigno 29 Telefono 220-070. 54290
VESPA permia consegna, rateazioni, acquistiamo da Gardinelli, corso Peschiera 179. 70599
VESPE, Api, motoleggere da Monval. Cambi, rateazioni, consegna pronta. Occasioni. Unione Servizio 143, Telefono 695-858.
VESPIZZATEVI, consegna a richiesta, Pennarolo Tina, San Maurizio 31. Vespa, Api. Rateazioni. 4179